

INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/Scuola

35/2023 – 16 ottobre 2023

INDICE

- 1354/23 *Ponte Ognissanti, ecco in quali regioni non si farà lezione il 2 novembre. A Bolzano 5 giorni di stop*
- 1355/23 *Maturità 2024, domande candidati interni entro il 30 novembre, esterni dal 2. Scadenze e modalità. NOTA*
- 1356/23 *Storia contemporanea anche al biennio delle superiori, Valditara: “Storia e geografia devono essere centrali. Gruppo di lavoro sulle materie umanistiche”*
- 1357/23 *Docente tutor e orientatore: lavoro e formazione vanno valorizzati, le RISPOSTE ai quesiti per capire chi può essere nominato e perché*
- 1358/23 *Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università predispongono l’accesso [AGGIORNATO]*
- 1359/23 *Prime settimane di scuola ancora con orario ridotto, le ore non svolte vanno recuperate con eventuali supplenze?*
- 1360/23 *Norme di comportamento al segnale dell’allarme: in allegato le istruzioni in “caso di incendio” e in “caso di terremoto”*
- 1361/23 *Unica è online: cos’è, cosa si trova, come accedere alla nuova piattaforma ministeriale. FAQ e manuali*
- 1362/23 *Via libera della Camera alla Settimana dedicata alle discipline scientifiche*
- 1363/23 *A novembre l’VIII edizione degli Stati Generali della Scuola Digitale, un evento di due giorni per promuovere il progresso dell’istruzione in Italia*
- 1364/23 *Come gestire un comportamento problematico a scuola? Cosa deve fare il docente, il Dirigente, gli organi collegiali. Un piano da condividere con la famiglia*
- 1365/23 *Gestire le emergenze a scuola, il panico di massa, le dinamiche e consigli utili: in allegato una scheda che dettaglia la modulistica e le responsabilità*
- 1366/23 *Orientamento, 30 ore. Come progettare per secondaria secondo grado, quali docenti coinvolti, quante ore settimanali. INDICAZIONI MINISTERO*
- 1367/23 *Docente tutor nel triennio della secondaria secondo grado: di quanti studenti dovrà occuparsi? La risposta del Ministero*
- 1368/23 *Orientamento: l’E – portfolio solo per gli studenti del triennio della secondaria secondo grado: cosa conterrà*
- 1369/23 *Assicurazione infortunistica gratuita per docenti e studenti: in cosa consiste e quali sono i limiti. Non tutto viene coperto, cosa fare*
- 1370/23 *Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: nel 2022/23 oltre 60mila alunni. Cosa sapere: linee di indirizzo*
- 1371/23 *“Un docente ha il dovere di prendere provvedimenti se sorprende un alunno a copiare”. Il Tar conferma decisione della scuola sulla bocciatura di uno studente*
- 1372/23 *Studentessa bocciata, genitori fanno ricorso. Il Tar concede una seconda chance, ma viene bocciata di nuovo: “Le lacune restano”*
- 1373/23 *Sette insufficienze? Lo studente di scuola media deve essere promosso, bocciatura solo un’eccezione: la sentenza del Tar di Aosta che fa discutere [PDF]*
- 1374/23 *Il crocifisso torna in classe nella scuola media di Carpi. L’ufficio scolastico precisa: “Nessun ordine di rimozione”. La preside: “Non ho nulla contro il simbolo religioso”*
- 1375/23 *Alunno di 3 anni dimenticato sullo scuolabus: accompagnatrice licenziata, sospeso l’autista*
- 1376/23 *Anche se come docente o dirigente si è pubblico ufficiale a scuola non si possono ispezionare zaini e studenti*

1377/23 MIM: *Corso di didattica di Italiano Le parole dell'italiano. Ciclo di incontri e laboratori a distanza novembre 2023-marzo 2024*

1378/23 *Italia: 3 milioni di giovani in meno in vent'anni, crollo al Sud*

1379/23 *Nelle mense scolastiche un bambino su tre rifiuta il cibo. Resta il divario Nord-Sud*

1380/23 USRL: *Anagrafe alunni con disabilità a. s. 2023-24 rilevazione dati piattaforma*

1381/23 Valditara: *“Oltre 260 milioni per le scuole paritarie, un sistema ispirato alla libertà”*
[VIDEO]

1382/23 *Buoni scuola infanzia paritaria: cosa sono e come richiederli*

1383/23 *Abbonamenti scuole a quotidiani, periodici e riviste scientifiche: domande dal 16 ottobre*

1384/23 *Paritarie, Valditara: ‘Miriamo a istruzione personalizzata. Con una parità totale tra insegnanti delle statali e delle paritarie’*

1385/23 *Dal Miur*

TESTO

1354/23 Ponte Ognissanti, ecco in quali regioni non si farà lezione il 2 novembre. A Bolzano 5 giorni di stop

di redazione

Lezioni del nuovo anno scolastico partite da circa un mese in quasi tutta Italia. Tra poche settimane un break per il ponte di Ognissanti, ma non tutte le regioni lo hanno deliberato. Ecco dove le lezioni si fermeranno per più giorni oltre al 1° novembre, festività nazionale.

Ponte particolarmente lungo per gli studenti della **provincia di Bolzano** che si fermano dal 30 ottobre al 3 novembre.

Nelle **Marche** stop alle lezioni dal 1° al 3 novembre.

In **Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria** le lezioni si fermano il 2 novembre.

Ricordiamo che i collegi docenti possono deliberare altri stop oltre a quelli indicati dai calendari scolastici regionali, nel rispetto del numero di giorni di lezione da assicurare. Quindi le scuole possono aver deciso un'ulteriore pausa rispetto ai giorni di vacanza stabiliti dalle Regioni.

Dopo il ponte di Ognissanti ci sarà quello dell'Immacolata l'8 e 9 dicembre per le scuole che non attuano già la settimana corta.

Stop alle lezioni anche il 9 dicembre in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, provincia di Trento.

CALENDARIO SCOLASTICO 2023/24

Il calendario delle festività nazionali:

- **tutte le domeniche;**
- **il 1° novembre**, festa di tutti i Santi;
- **l'8 dicembre**, Immacolata Concezione;
- **il 25 dicembre**, Natale;
- **il 26 dicembre;**
- **il 1° gennaio**, Capodanno;
- **il 6 gennaio**, Epifania;
- **il giorno di lunedì dopo Pasqua;**
- **il 25 aprile**, anniversario della Liberazione;
- **il 1° maggio**, Festa del Lavoro;

- il **2 giugno**, festa nazionale della Repubblica;
- la festa del **Santo Patrono**.

[Ponte Ognissanti, ecco in quali regioni non si farà lezione il 2 novembre. A Bolzano 5 giorni di stop - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1355/23 Maturità 2024, domande candidati interni entro il 30 novembre, esterni dal 2. Scadenze e modalità. NOTA

di redazione

Pubblicata la nota con i termini e le modalità di presentazione delle domande di partecipazione dei candidati interni ed esterni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024.

Tutte le scadenze:

- Candidati interni
- Studenti dell'ultima classe (termine presentazione domande: 30 novembre 2023)
- Studenti della penultima classe – abbreviazione per merito (termine presentazione domande: 31 gennaio 2024)
- Candidati esterni (presentazione domande: 2 novembre 2023 – 30 novembre 2023)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TERMINI DOMANDE CANDIDATI

| TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA | SOGGETTI INTERESSATI | DESTINATARI DOMANDA |
|------------------------------------|---|---|
| 30 novembre 2023 | Studenti dell'ultima classe (Candidati interni) | Dirigente scolastico/Coordinatore didattico della scuola frequentata |
| 2 novembre 2023 - 30 novembre 2023 | Candidati esterni | Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |
| 30 novembre 2023 | Studenti in possesso del diploma professionale di "tecnico" (Regione Lombardia) | Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale |
| 30 novembre 2023 | Studenti in possesso del diploma professionale di "tecnico" (Province autonome di Trento e Bolzano) | Dirigente/direttore della scuola dell'istruzione formativa frequentata per il corso annuale |
| 30 novembre 2023 | Candidati detenuti | Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, per il tramite del Direttore della Casa circondariale |
| 31 gennaio 2024 | Studenti della penultima classe per abbreviazione per merito (Candidati interni) | Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata |
| 1 dicembre 2023 – 31 gennaio 2024 | Domande tardive | |
| | Candidati interni | Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata |
| | Candidati esterni | Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |
| 1 febbraio 2024 – 21 marzo 2024 | Studenti con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2024 e prima del 15 marzo 2024 (candidati esterni) | Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza |

Modalità

I **candidati interni** presentano domanda di ammissione all' esame di Stato al dirigente scolastico/coordinatore didattico dell'istituzione scolastica da essi frequentata.

I **candidati esterni** presentano domanda di ammissione all'esame di Stato all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, attraverso la procedura informatizzata, disponibile nell'area dedicata al servizio, predisposta nel portale del Ministero dell'istruzione e del merito corredandola, ove richiesto, delle apposite dichiarazioni sostitutive.

L'accesso alla predetta procedura informatizzata e l'abilitazione al servizio avviene, a partire dal 2 novembre 2023, tramite utenza SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)/CIE (Carta di identità elettronica)/eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature). Nel caso in cui il candidato sia minorenne, l'accesso alla procedura è effettuato dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

I **candidati esterni residenti all'estero** possono presentare domanda a un Ufficio scolastico regionale da loro stessi prescelto, fermo restando che l'attribuzione a una delle istituzioni scolastiche del territorio regionale è effettuata secondo i criteri indicati nella nota.

I candidati esterni possono indicare nell'istanza di partecipazione al massimo tre opzioni riferite alle istituzioni scolastiche presso le quali intendono sostenere l'esame. Tali opzioni non sono vincolanti per gli Usr che verificano l'omogeneità nella distribuzione territoriale.

Eventuali **domande tardive dei candidati esterni** possono essere prese in considerazione dagli Uffici scolastici regionali, limitatamente a casi di gravi e documentati motivi che ne giustificano il ritardo, se pervenute entro il termine del 31 gennaio 2024. Gli studenti che si ritirano dalle lezioni prima del 15 marzo 2024 possono presentare l'istanza di partecipazione in qualità di candidati esterni entro il 21 marzo 2024.

Gli Uffici scolastici regionali danno immediata comunicazione agli interessati dell'accettazione o meno della loro domanda e, in caso positivo, dell'istituto cui sono stati assegnati.

Beneficiari della proroga del termine al 31 gennaio 2024, stabilito per le **domande tardive** dei candidati esterni, sono anche i **candidati interni** nelle medesime condizioni, con l'avvertenza che questi ultimi presentano domanda al dirigente scolastico/coordinatore didattico. Si precisa, altresì, che il suddetto termine è di natura ordinatoria e che i candidati interni hanno comunque titolo a sostenere gli esami, qualora siano stati ammessi in sede di scrutinio finale.

Le domande di partecipazione all'esame di Stato dei **candidati detenuti** sono presentate al competente Ufficio scolastico regionale, per il tramite del Direttore della Casa circondariale, con il nulla osta del Direttore medesimo.

- **NOTA**

- Gli esami di Maturità inizieranno il 19 giugno 2024 con la prima prova. [Le date](#)

[Maturità 2024, domande candidati interni entro il 30 novembre, esterni dal 2. Scadenze e modalità.](#)
[NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1356/23 Storia contemporanea anche al biennio delle superiori, Valditara: “Storia e geografia devono essere centrali. Gruppo di lavoro sulle materie umanistiche”

di *Andrea Carlino*

Durante il Question Time al Senato, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha affrontato la questione cruciale della riforma dei programmi scolastici, evidenziando la necessità di rafforzare l'insegnamento della storia e della geografia nelle nostre scuole. La sollecitazione è arrivata da un'interrogazione parlamentare presentata da Fratelli d'Italia.

Tale intervento si iscrive in un contesto educativo che ha visto, negli ultimi anni, una progressiva evoluzione verso un modello centrato su **obiettivi formativi** e **traguardi di competenza** attesi per ogni grado di istruzione.

La riforma del 2007, attraverso le **Indicazioni per il curriculum**, aveva introdotto una periodizzazione unica dei contenuti per la storia e la geografia, successivamente confermata dalle **Indicazioni nazionali del primo ciclo** del 2012. Valditara ha posto l'accento sulla necessità di valutare modifiche alla progressione dei contenuti, degli obiettivi e dei traguardi per queste discipline, nell'ambito della revisione delle predette Indicazioni nazionali.

Il Ministro ha sottolineato l'importanza di sviluppare un **pensiero critico** negli studenti, per permettere loro di navigare la complessità del mondo contemporaneo. In questo scenario, lo studio della **storia** e della **geografia** risulta centrale, fornendo gli strumenti cognitivi necessari per comprendere le radici della nostra civiltà e interpretare il presente.

Valditara ha anche sottolineato l'importanza di approfondire lo studio delle culture e dei periodi storici che hanno maggiormente caratterizzato la nostra civiltà, così come di conoscere le società, economie, istituzioni e cultura dei Paesi moderni. Il ministro ha apprezzato il riferimento alla **cultura**

greca e alla cultura romana [contenuto nell'interrogazione parlamentare](#), sottolineando la necessità di assicurare lo studio di queste materie nell'intero ambito della **scuola dell'obbligo**.

In conclusione il Ministro ha rassicurato sul fatto che il Ministero sta prestando attenzione a queste tematiche, avendo costituito un **gruppo di lavoro** sulle discipline umanistiche.

La risposta integrale del Ministro dell'Istruzione e del Merito

Occorre premettere che la individuazione prescrittiva delle tematiche oggetto di insegnamento nelle scuole – che prima si definivano “programmi” – è stata sostituita, da tempo, da un modello incentrato sugli obiettivi formativi e sui traguardi di competenza attesi per ogni grado di istruzione. In tale contesto, la periodizzazione unica dei contenuti e delle tematiche afferenti alla storia e alla geografia per ogni ciclo di istruzione – introdotta con le Indicazioni per il curriculum del 2007 – è stata confermata, da ultimo, dalle Indicazioni nazionali del primo ciclo del 2012.

La modifica della progressione dei contenuti, degli obiettivi e dei traguardi per le discipline di storia e geografia sarà, dunque, valutata nell'ambito della revisione delle predette Indicazioni nazionali, la cui definizione, ovviamente, richiede il necessario coinvolgimento della comunità scolastica.

Al riguardo, intendo chiarire che per me la scuola deve sviluppare nelle studentesse e negli studenti quel pensiero critico con cui affrontare la complessità del nostro tempo, in un mondo in continuo cambiamento.

A tale scopo, risulta centrale lo studio della storia e della geografia, che forniscono gli strumenti cognitivi necessari per capire da dove veniamo, chi siamo e dove vogliamo andare.

Non vi è dubbio, infatti, che per comprendere e definire il ruolo che intendiamo ricoprire, sia come individui che come comunità, è indispensabile approfondire lo studio delle culture e dei periodi che hanno maggiormente caratterizzato la nostra civiltà, così come conoscere società, economie, istituzioni e cultura dei Paesi moderni.

Per questo motivo – “repetita iuvant” – ritengo davvero che non si possa consentire che lo studio di queste culture – e apprezzo molto il riferimento alla cultura greca e alla cultura romana – e, più in generale, dei periodi storici che da esse discendono, così come della geografia, non sia assicurato a pieno nell'intero ambito della scuola dell'obbligo.

Tanto premesso, intendo rassicurare sul fatto che la questione è all'attenzione del Ministero, che ha costituito un gruppo di lavoro sulle discipline umanistiche, volto proprio ad approfondire quelle istanze di rinnovamento nella didattica di queste materie, la cui rilevanza è testimoniata, tra l'altro, dalla stessa attenzione rivolta dai senatori interroganti in questa specifica occasione.

[Storia contemporanea anche al biennio delle superiori, Valditarà: "Storia e geografia devono essere centrali. Gruppo di lavoro sulle materie umanistiche" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1357/23 Docente tutor e orientatore: lavoro e formazione vanno valorizzati, le RISPOSTE ai quesiti per capire chi può essere nominato e perché

di redazione

Docente tutor e orientatore: continuano ad arrivare al nostro indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it numerosi quesiti e interventi su questo argomento, che è centrale nei collegi docenti in corso durante queste settimane. Le scuole che non lo hanno ancora fatto stabiliscono infatti i criteri di nomina tra i docenti che hanno partecipato alla formazione, i Dirigenti preparano i documenti appositi. Non mancano confusione e incertezza, a volte immotivata a nostro parere.

Abbiamo già avuto modo di rispondere ad alcuni quesiti grazie alla consulenza attivata dal sindacato ANIEF

In particolare

La formazione di 20 ore proposta da INDIRE ha riguardato anche il biennio della secondaria di secondo grado. Perché?

Quando si conoscerà il compenso per coloro che accettano la nomina di docente tutor/orientatore?

Un docente con cattedra oraria esterna può ricoprire il ruolo di docente tutor/orientatore su più scuole?

Può un docente di sole classi del biennio iniziale della secondaria di secondo grado essere nominato docente tutor/orientatore per quest'anno?

Quali sono le novità previste nell'ipotesi di CCNL 2019-21 per il docente tutor/orientatore?

I docenti tutor/orientatore avranno un punteggio aggiuntivo per la mobilità e nelle graduatorie interne di istituto? Potranno utilizzare tale punteggio aggiuntivo già nel 2024/25?

Il docente orientatore dovrà occuparsi anche della progettazione delle 30 ore di potenziamento formativo per le classi del biennio?

La figura del docente tutor sostituisce quella del docente tutor per il PCTO?

Qualora i due ruoli di tutor/orientatore e tutor del PCTO dovessero spettare ad uno stesso docente, i due compensi si possono cumulare?

Il docente tutor coordina un gruppo di circa 30 – 50 studenti. Se il numero dovesse scendere nel corso dell'anno scolastico per abbandono scolastico o altro, il compenso subirà una decurtazione?

Negli istituti professionali l'e-portfolio sostituisce il PFI?

Il docente tutor può incontrare gli alunni per la compilazione dell'e-portfolio durante le ore curricolari? Tutto ciò non sarà a discapito delle normali attività?

- [Leggi le risposte](#)

Ulteriori quesiti

1) Dato che il Decreto non prevede compensi per i Tutor del biennio delle superiori, è possibile prevedere nel piano annuale di ogni consiglio di classe le 30 ore di orientamento senza procedere alla nomina di un tutor?

Capisce anche lei che la disparità di trattamento economico fra tutor del biennio e tutor del triennio, porterà a far sì che nessun docente accetti l'incarico per le classi del biennio.

R. Concordiamo, non devono esistere incarichi aggiuntivi che non abbiano anche una specifica retribuzione, seppure simbolica e probabilmente non corrispondente al carico di lavoro.

2) Può il docente orientatore ricoprire anche la carica di tutor? Mi è stato chiesto perché il carico di lavoro del docente orientatore, a quanto pare vero promotore dell'avvio della riforma, saranno probabilmente più gravose di quelle dei singoli tutor, a fronte di un compenso decisamente più basso (meno della metà)

R. Su questo si è espresso in maniera negativa il Ministero con la [FAQ n. 9](#)

Uno stesso docente può essere nominato sia docente tutor che docente orientatore?

In base a quanto previsto dalle Linee guida per l'Orientamento, adottate con DM n. 328 del 22 dicembre 2022, al punto 8.3, il docente tutor potrà essere supportato nello svolgimento delle proprie mansioni dalla figura individuata al punto 10.2, ovvero il docente orientatore. Ciò premesso, in via ordinaria è previsto che le due figure siano ricoperte da due docenti distinti.

3) sono un insegnante della scuola secondaria di secondo grado che ha fatto la formazione per diventare tutor scolastico. Mi chiedevo se un docente in regime di part time può assumere tale incarico.

Su questo punto ci sono numerosi quesiti e nessuna risposta definitiva. Noi propendiamo per una risposta affermativa, in analogia a quanto abbiamo sempre sostenuto per la nomina a funzione strumentale.

L'articolo 39 del CCNL/2007 stabilisce al comma 8:

“Il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale è escluso dalle attività aggiuntive di insegnamento aventi carattere continuativo”

Dunque vi è la specificazione “aggiuntive di insegnamento”; nessuna modifica in tal senso nel CCNL 2016/18 né nell’Ipotesi di Contratto stipulata lo scorso 14 luglio.

I docenti in regime di part-time non sono a priori esclusi né da specifici incarichi, in quanto non esiste un elenco al riguardo, né da attività pagate con il Fondo di Istituto.

Bisogna quindi soffermarsi sulla semantica della parola “continuativo” e sul fatto che il Contratto non parla di attività aggiuntive in generale, ma di **attività aggiuntive di insegnamento**.

Pertanto il docente part-time non può svolgere

- supplenza su spezzone pari o inferiore alle 6 ore, assegnate all’interno dell’organico prima di scorrere le graduatorie
- Attività di avviamento alla pratica sportiva;
- Attività aggiuntive di insegnamento previste nel PTOF che abbiano una durata semestrale o annuale.

Vi sono invece attività aggiuntive di insegnamento di natura occasionale, quali

- Ore eccedenti sostituzioni colleghi assenti
- Corsi di recupero per un tot ore e in un periodo di tempo circoscritto.

Coordinatori di classe e funzioni strumentali

I docenti in part-time possono svolgere il ruolo di coordinatori di classe e di funzioni strumentali in quanto esse non sono attività aggiuntive di insegnamento ma attività aggiuntive funzionali all’insegnamento.

Ad ogni modo nel caso in particolare dell’FF.SS., è possibile che il DS faccia presente la questione in collegio e quest’ultimo, come previsto dalla Legge, deliberi criteri di attribuzione, numero e destinatari delle funzioni strumentali, inserendo o meno un paragrafetto che espliciti le eventuali incompatibilità tra lo svolgimento dell’incarico di FS e l’essere in regime di Part-Time.

Allo stesso modo a nostro parere si deve procedere per la nomina a tutor. Se la nomina è “obbligata” perché non ci sono altre candidature concorrenti, a nostro parere c’è poco da discutere. Se vi sono più docenti che vorrebbero ricoprire il ruolo allora si può demandare al collegio docenti una decisione in tal senso, fermo restando il principio di valorizzazione del lavoro dei docenti.

Invia il tuo quesito

È possibile inviare un quesito all’indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

È possibile seguire gli aggiornamenti tramite il tag [Docente tutor](#)

[Docente tutor e orientatore: lavoro e formazione vanno valorizzati, le RISPOSTE ai quesiti per capire chi può essere nominato e perché - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1358/23 Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università predispongono l’accesso [AGGIORNATO]

di redazione

Percorsi abilitanti docenti: le prime Università, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM 4 agosto 2023, hanno predisposto una apposita pagina sul loro sito in cui saranno pubblicate le relative novità. Al momento sono poche, in quanto bisogna aspettare un ulteriore decreto del Ministero nonché l’accreditamento da parte degli Atenei.

I percorsi universitari per conseguire l’abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria

Il nuovo sistema di formazione e accesso al ruolo dei docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado è stato delineato dal DL n. 36/2022, convertito in legge n. 79/2022, che ha modificato il D.lgs. 59/2017.

Un passaggio fondamentale è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 25 settembre 2023 del DPCM 4 agosto 2023, che delinea i vari percorsi previsti.

Nel corso del tempo saranno attivati corsi da

- 60 CFU,
- 30 CFU
- 36 CFU

Il percorso avrà un costo massimo di 2500 euro (60 CFU), massimo 2000 euro per i corsi da 30 CFU. La prova finale abilitante avrà un costo massimo di 150 euro.

Classi di concorso attivate, tempistiche e procedure di ammissione saranno pubblicate nelle prossime settimane.

Quali Università attiveranno i percorsi abilitanti

Queste le Università che sul loro sito hanno già aperto una pagina di riferimento per i **Percorsi abilitanti per la scuola secondaria da 60 CFU**

ABRUZZO

Università degli studi G. D'Annunzio Chieti -Pescara – [presentazione del percorso](#) –

CALABRIA

Università della Calabria – [La pagina](#) –

EMILIA ROMAGNA

Università degli Studi di Bologna – [La pagina](#) –

Università degli Studi di Ferrara – [La pagina](#) –

FRIULI VENEZIA GIULIA

Università degli Studi di Trieste – L'Ateneo sta valutando l'attivazione per l'anno accademico in corso. Tutte le comunicazioni relative all'eventuale attivazione del Percorso saranno pubblicate in una pagina dedicata denominata "Percorso 60 CFU".

Università degli Studi di Udine – [La pagina](#) –

LIGURIA

Università degli Studi di Genova – [La pagina](#) –

LOMBARDIA

Conservatorio di Como – [La pagina](#) –

Università di Pavia – [La pagina](#) –

MARCHE

Università di Macerata – [La pagina](#) –

Università degli Studi di Urbino – [La pagina](#) –

PIEMONTE

Università degli Studi di Torino – [La pagina](#) –

PUGLIA

Università degli Studi di Foggia – [La pagina](#) –

TOSCANA

Università di Pisa – [La pagina](#) –

VENETO

Università di Verona – [avviso](#) –

Università degli Studi di Padova – [La pagina](#) –

Università degli Studi di Venezia – [La pagina](#) –

N.B. Queste sono solo alcune delle Università che erogheranno i corsi, ce ne saranno tante altre che non hanno ancora comunicato nulla in proposito.

In effetti le notizie al momento languono. Da notare anche che alcune pagine sono state pubblicate on line all'indomani della pubblicazione del DL 36/2022 ma non sono state ancora aggiornate con la pubblicazione del DPCM definitivo del 4 agosto 2023, in cui sono contenuti i requisiti di accesso ai percorsi nonché le modalità di accreditamento degli Atenei stessi o le modalità di riconoscimento di eventuali CFU pregressi della carriera universitaria.

Sono state invece pubblicate le [LINEE GUIDA](#) con le indicazioni dei requisiti che gli Atenei devono possedere per richiedere l'accredimento.

Inoltre, secondo una indiscrezione pubblicata da Italia Oggi del 3 ottobre, le Università più avanti con le procedure sarebbero quelle di Bologna, Milano Bicocca, Palermo, Genova e Roma Tor Vergata. Questo naturalmente non inficia il percorso delle altre Università, al lavoro per l'erogazione dei corsi.

N.B. Le istituzioni avranno la possibilità di erogare **percorsi formativi da 30 o 36 CFU** solo a seguito dell'accredimento del relativo percorso formativo da **60 CFU**.

Controllare titolo di accesso

Nel frattempo però gli interessati, se non lo abbiano già fatto, possono controllare il titolo di accesso per stabilire se la laurea ha bisogno dell'integrazione di eventuali CFU per l'accesso alla classe di concorso richiesta.

È possibile farlo attraverso la [pagina dedicata del Ministero](#), consultando il DPR 19/2026 e DM 259/2017.

- [Percorsi abilitanti docenti, ecco il DPCM in Gazzetta Ufficiale: come funzioneranno, chi potrà accedere, la fase transitoria. Tutte le info \[scarica PDF\]](#)

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, quali Università predispongono l'accesso \[AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1359/23 Prime settimane di scuola ancora con orario ridotto, le ore non svolte vanno recuperate con eventuali supplenze?

di redazione

L'anno scolastico 2023/24 è iniziato a pieno regime, ma anche quest'anno alcune scuole hanno avviato alle problematiche delle prime settimane adottando un orario ridotto. Situazione abbastanza comune (anche se negli ultimi anni ridotta) per la scuola secondaria, migliore la situazione alla primaria.

Abbiamo più volte affrontato la problematica relativa all'eventuale recupero di ore non svolte durante la prima o prime settimane di servizio.

In particolare anche all'inizio dell'anno scolastico 2023/24 in

[Prime settimane di scuola ad orario ridotto, come si possono recuperare ore non svolte](#)

Il principio è

Il docente, per la parte di orario rimanente a quello già effettuato, è tenuto ad effettuare eventuali supplenze o "interventi didattici ed educativi integrativi" di cui all'art. 28 del CCNL, e in ultimo rimanere a disposizione per eventuali supplenze.

Inoltre ricordiamo a dirigenti scolastici e RSU che il CCNL/2007 parla di "orario settimanale" del docente, non mensile o annuale.

Pertanto un eventuale recupero delle ore non prestate può avvenire solo in quella determinata settimana, non potendo quindi essere rimandato ad una o più settimane successive.

Salvo ovviamente che la contrattazione d'istituto o il Collegio docenti non preveda diversamente.

Pertanto non esiste la decisione del singolo Dirigente Scolastico ma quello della comunità educante che rispetta i passaggi della normativa e in un contesto democratico stabilisce tali doveri.

1360/23 Norme di comportamento al segnale dell'allarme: in allegato le istruzioni in "caso di incendio" e in "caso di terremoto"

di *Antonio Fundarò*

Quali sono le norme di comportamento in caso di segnale d'allarme In occasione di emergenze, se è necessario allertare l'intera popolazione scolastica, deve essere previsto l'utilizzo della campanella anche nelle forme sostitutive d'emergenza.

Segnale tipo emergenza in caso di terremoto

Segnale tipo emergenza in caso di terremoto: si tratta di tre suoni brevi e ripetuti più volte per circa 15 secondi (PREALLARME), seguiti da un suono costante per circa 1 minuto (ORDINE DI EVACUAZIONE). In fase di preallarme portarsi sotto i banchi cattedre o architrave mentre gli altri lavoratori troveranno riparo sotto i tavoli o vicino muri portanti. Restare in attesa del segnale di evacuazione.

Segnale tipo emergenza in caso di incendio

Segnale tipo emergenza in caso di incendio: si concretizza in un suono prolungato per circa 1 minuto (ORDINE DI EVACUAZIONE). Lasciare il più presto possibile il locale, chiudendo bene la porta.

Azione da compiere in caso di emergenza

Appena avvertito l'ordine di evacuazione – afferma la dirigente scolastica dell'I.C. Guanella 87° S. Pertini di Napoli dottoressa Tania Vece – gli allievi presenti nell'edificio devono immediatamente interrompere ogni attività ed apprestarsi all'esodo ordinatamente (ricorda che le uscite di sicurezza non sono molto distanti dalla porta dell'aula). Non è necessario correre perché tale distanza si percorre in poco tempo. Seguire il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi. Per lo sgombero dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.

Ecco, nel dettaglio, alcune delle **esecuzioni**:

- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, ecc) prendendo solo, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.
- Disporre in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami.
- Camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni.
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- Attenersi strettamente alle indicazioni dell'insegnante. Gli allievi con disabilità, che dovranno lasciare l'aula per ultimi, vanno aiutati dall'insegnante di sostegno e da due o tre compagni o dal personale incaricato. In caso di infortunio occorre segnalare subito il fatto all'insegnante in servizio.

Azioni vietate in caso di evacuazione

Quali sono le azioni, assolutamente vietate, in caso di evacuazione? Ce le ricorda la dirigente scolastica dell'I.C. Guanella 87° S. Pertini di Napoli dottoressa Tania Vece:

- Rientrare nei locali.

- Marciare controcorrente al flusso di evacuazione e/o fermarsi nei punti di transito.
- Allontanarsi a piedi, con autovetture o altri veicoli.

Norme di comportamento in caso di terremoto

Se ti trovi in **luogo chiuso**:

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Restare in classe e ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo, potrebbero ferirti.
- Se si è nei corridoi, in bagno o nel vano scale rientrare nella propria classe.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e ricongiungersi con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se si è all'**aperto**:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé, se non si trova cercare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

Norme di comportamento in caso di incendio

Quali sono le norme di comportamento in caso di incendio? Eccole: Mantenere la calma.

- Se l'incendio si è sviluppato in classe uscire subito chiudendo la porta.
- Se il fumo non fa respirare filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Non spalancare mai una porta dietro cui è in atto un incendio: l'apporto improvviso di ossigeno alimenta le fiamme che possono investire il volto di chi si trova davanti alla porta.
- È possibile verificare la portata dell'incendio tastando la porta chiusa dall'esterno: se anche le parti superiori sono scottanti, la stanza è completamente investita dalle fiamme.
- Se l'incendio è fuori dalla propria classe ed il fumo rende impraticabili le scale ed i corridoi, chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati. Aprire la finestra e, senza esporsi troppo, chiedere soccorso.

Norme di comportamento in caso di nube tossica

Quali sono le norme di comportamento in caso di nube tossica? Eccole:

- Mantenere la calma.
- Rientrare immediatamente in classe, chiudere repentinamente ed accuratamente porte e finestre.
- Attendere aiuti ed istruzioni

Punti di raccolta

Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta esterno. I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare. Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili dei punti di raccolta indicati nel piano di evacuazione. Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente, Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni. La consegna degli alunni ai genitori dovrà essere eseguita con assoluta calma e sicurezza facendo firmare i genitori sull'altro modello predisposto.

- [Istruzioni in caso di terremoto](#)
- [Istruzioni in caso di incendio](#)

[Norme di comportamento al segnale dell'allarme: in allegato le istruzioni in "caso di incendio" e in "caso di terremoto" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1361/23 Unica è online: cos'è, cosa si trova, come accedere alla nuova piattaforma ministeriale. FAQ e manuali

di redazione

Da oggi 11 ottobre è online Unica, la piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito pensata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie

Su **Unica** si trovano:

- Risorse per l'orientamento e per valorizzare i talenti di ogni studente
- Informazioni sulle iniziative che arricchiscono il percorso di studi
- Servizi digitali innovativi per gestire facilmente i rapporti con la scuola

Chi può accedere all'area privata della piattaforma?

Possono accedere all'area privata della piattaforma:

- studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie;
- i loro genitori o persone che esercitino la responsabilità genitoriale;
- dirigenti scolastici e coordinatori per le scuole paritarie;
- docenti tutor;
- docenti abilitati;
- personale amministrativo delle istituzioni scolastiche.

Come accedere

Tutti gli utenti (studenti, genitori, docenti, dirigenti/coordinatori, personale amministrativo) possono accedere a Unica, utilizzando le seguenti modalità:

SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)

- CIE ID (Carta di Identità Elettronica)
- CNS (Carta Nazionale dei Servizi)
- eIDAS (Electronic Identification Authentication and Signature)
- SPID è disponibile anche per gli studenti minorenni. I genitori possono richiederne il rilascio al proprio gestore dell'identità digitale SPID.

Qualora non sia possibile accedere con SPID minori, gli studenti possono anche registrarsi utilizzando l'apposita funzione presente in fase di accesso all'area riservata del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e accedere con le credenziali specifiche che saranno fornite al termine della procedura. Quest'ultima modalità di accesso è consentita anche per gli utenti (quali, a titolo esemplificativo, Dirigenti/coordinatori e personale amministrativo) già in possesso delle credenziali MIM.

Vai alla piattaforma

- [FAQ](#)
- [Manuale studenti](#)
- [Manuale famiglie](#)
- [Manuale docenti](#)
- [Manuale scuola](#)

[Unica è online: cos'è, cosa si trova, come accedere alla nuova piattaforma ministeriale. FAQ e manuali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1362/23 Via libera della Camera alla Settimana dedicata alle discipline scientifiche

Appuntamento fissato dal 4 all'11 febbraio, stesso periodo in cui si celebra la “Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza”

di Redazione Scuola

La Camera con 281 sì e nessun voto contrario dà il via libera all'istituzione della “Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche”. La settimana dedicata alle discipline Stem (acronimo dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics) cadrà dal 4 all'11 febbraio, nello stesso periodo in cui si celebra la “Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza” e servirà a sensibilizzare e stimolare l'interesse per tali materie. Il provvedimento ora passa all'esame del Senato.

Percorsi di orientamento

Nel testo, si prevedono percorsi stabili di orientamento post-scolastico; di orientamento della didattica, sin dai primi gradi d'istruzione, verso l'acquisizione di competenze Stem; promozione di corsi di formazione per il personale scolastico; iniziative extrascolastiche per stimolarne l'apprendimento alle elementari e alle medie; incontri e giornate di orientamento per le superiori; borse di studio; percorsi formativi per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare delle donne. Il ministero dell'Università promuoverà cerimonie, incontri e iniziative in scuole e università e nei musei scientifici.

Il ministro Sanguiniano

«La valorizzazione dei beni culturali è un compito fondamentale e richiede un approccio interdisciplinare che integri le conoscenze delle materie umanistiche e scientifiche. Bene la scelta dell'onorevole Marta Schifone che ha proposto l'istituzione della Settimana delle discipline Stem. Le scienze, insieme alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica hanno un ruolo importante perché possono fornire strumenti e tecniche innovative per la conoscenza, conservazione e la fruizione dei nostri immensi giacimenti culturali». Lo ha affermato il ministro della Cultura, Gennaro Sanguiniano, dopo l'approvazione alla Camera della proposta di legge istitutiva della Settimana delle discipline Stem.

«Rendere il patrimonio culturale più accessibile al pubblico è uno degli impegni principali presi sin dai primi giorni dell'insediamento dell'attuale Governo - ha aggiunto il ministro - anche perché le tecnologie digitali possono essere utilizzate per creare percorsi di visita interattivi e coinvolgenti, accessibili soprattutto a persone con disabilità. Inoltre le tecnologie 3D, la realtà virtuale e la realtà aumentata possono essere utilizzate per creare ricostruzioni virtuali di opere d'arte, siti archeologici e paesaggi storici da utilizzare per scopi didattici, di ricerca e di valorizzazione turistica».

Le reazioni

L'opposizione, che ha votato a favore, critica, come fa Antonio Caso (M5S), che l'istituzione della Settimana «varrà solo per il 2024». Positivo il giudizio del Pd che però, con Michela Di Biase, contesta la bocciatura di emendamenti che «avrebbero agevolato di più la presenza delle donne» nel mondo scientifico perché al momento «quelle che fanno una scelta Stem sono la metà degli uomini». Con questo testo, assicura Giovanna Miele (Lega), si fa un passo avanti affinché finisca «l'esodo all'estero delle nostre eccellenze».

«Stem è il campo meno scelto dai giovani - ricorda Marta Schifone, prima firmataria della pdl - solo 1 su 4. Su 100 laureate solo 16 scelgono queste carriere anche perché hanno ricevuto un messaggio distorto da piccole che “si tratta di percorsi troppo difficili” e “non da donne». Ecco, questo deve finire, è il suo appello. Respinto l'emendamento che puntava ad istituire un Fondo di 500mila euro

«per invogliare - come spiega Anna Laura Orrico (M5S) - i comuni a realizzare monumenti o riconoscimenti per le donne impegnate nelle discipline scientifiche». Emendamento sottoscritto anche da Pd-Avs.

[Via libera della Camera alla Settimana dedicata alle discipline scientifiche - Il Sole 24 ORE](#)

1363/23 A novembre l’VIII edizione degli Stati Generali della Scuola Digitale, un evento di due giorni per promuovere il progresso dell’istruzione in Italia

di redazione

La manifestazione riunirà in un unico spazio l’intero ecosistema scolastico italiano per offrire una visione del futuro digitale dell’istruzione. Avrà l’obiettivo di favorire lo scambio tra tutte le parti coinvolte, dando nuove prospettive della didattica dentro e fuori l’aula, dell’uso consapevole delle tecnologie, delle politiche del lavoro, trattando temi come il benessere digitale, la protezione dei dati e dei minori e tanto altro

Saranno oltre 40 gli eventi in programma tra sessioni plenarie, workshop, dibattiti, incontri di relazione e networking, laboratori esperienziali, a cui si aggiunge un’ampia area espositiva con la presenza di aziende leader

Il Ministero dell’Istruzione e Merito sarà presente con uno spazio dedicato all’incontro e allo scambio di idee con le scuole italiane

Si terrà il 24 e il 25 novembre 2023 presso la Fiera di Bergamo l’ottava edizione degli ‘[Stati Generali della Scuola Digitale](#)’, un evento di portata nazionale che riunirà docenti, esperti, rappresentanti delle istituzioni e studenti per affrontare i temi cruciali dell’istruzione nella società digitale in Italia.

L’iniziativa, ideata dall’[Associazione Impara Digitale](#) e organizzata in collaborazione con il **Comune di Bergamo**, ha l’obiettivo di promuovere una riflessione approfondita e costruttiva sul sistema scolastico italiano, fornendo spunti di dibattito, nuove idee e soluzioni innovative per l’evoluzione dell’istruzione digitale nel nostro Paese. Un evento concepito fin dalla prima edizione da **Dianora Bardi**, presidente e fondatrice dell’Associazione nonché riconosciuta formatrice a livello nazionale e internazionale sulla didattica per competenze con le tecnologie e ideatrice di molti altri progetti per l’innovazione digitale nella scuola.

L’evento è indirizzato a tutti i livelli di didattica e formazione: insegnanti di scuole primarie e secondarie, istituti tecnici e professionali, licei, università, dirigenti DSGA, psicologi, professionisti in ambito educativo, mondo della ricerca e della formazione, aziende che offrono strumenti, programmi e progetti per la didattica e l’innovazione, nonché pubbliche amministrazioni e figure professionali del settore.

Ogni visitatore avrà la possibilità di trovare nel vasto palinsesto degli Stati Generali della Scuola Digitale occasioni per approfondire gli argomenti di interesse, ascoltare nelle sessioni plenarie le testimonianze di esperti di spicco, prendere parte a workshop e a laboratori esperienziali, interagire con i relatori, condividere esperienze, nuove conoscenze e dati, diventando parte attiva nello sviluppo del futuro della scuola italiana.

Le due giornate si apriranno ciascuna con sessioni di benvenuto e incontri in plenaria alla presenza di professionisti e rappresentanti istituzionali tra cui, a oggi confermati, **Andrea Abodi**, Ministro per lo Sport e i Giovani, **Paola Frassinetti**, Sottosegretario al Ministero dell’Istruzione e Merito, **Giorgio Gori**, Sindaco di Bergamo, **Loredana Poli**, Assessora Istruzione ed Edilizia scolastica – Comune di Bergamo, **Antonello Giannelli**, Presidente ANP (Associazione Nazionale Presidi).

A seguire diversi panel con esperti e personaggi autorevoli che porteranno sul palco la propria visione. Venerdì 24 novembre alle ore 10.00 **Carlo Cottarelli**, Direttore PESES, interverrà insieme ad **Agostino Santoni**, Vice Presidente Confindustria con Delega al Digitale, sul tema del **futuro del lavoro** illustrando come le nuove generazioni dovranno prepararsi ad affrontarlo, in un contesto che,

grazie alle tecnologie, è in continua evoluzione e dove diventa fondamentale indirizzare i giovani verso le professioni del futuro, in una società sempre più connessa.

Alle 10.45 Carmela Palumbo, Capo Dipartimento MIM, Gianna Barbieri, Direttore Generale MIM e Alessandro Musumeci, Capo segreteria tecnica del Sottosegretario all'Innovazione interverranno nella tavola rotonda **‘Come creare un “ecosistema dell'apprendimento”: il ruolo della scuola’**. Il Ministero dell'Istruzione e Merito sarà, inoltre, presente ai due giorni della manifestazione con una postazione speciale per incontrare studenti e docenti.

Altri panel e incontri nei due giorni saranno dedicati a temi sociali e di attualità quale **l'esodo degli adolescenti da scuola**, con l'intervento – venerdì 24/11 ore 15.40 – dello psicologo e psicoterapeuta **Matteo Lancini**, Presidente Fondazione Minotauro. Sabato 25 novembre ore 10.00 si parlerà di **social e comunicazione** con **Vincenzo Schettini**, docente di fisica e influencer, mentre alle 15.15 **Cristina Pozzi**, CEO e Co-Founder di Edulia dal Sapere Treccani, interverrà in **‘Nuovi linguaggi per nuovi mondi’** con l'obiettivo di offrire ai visitatori gli strumenti per influenzare positivamente e responsabilmente il futuro della società e degli individui. Un interessante approfondimento dedicato al **‘Benessere digitale e i giovani nel mondo virtuale’** è in programma il 25/11 alle 12.00 con la partecipazione di **Marco Gui**, Professore del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Bicocca di Milano

Uno dei punti focali dell'evento sarà l'esplorazione delle nuove tecnologie e degli strumenti digitali, tra cui **l'Intelligenza Artificiale** oggetto di diversi incontri sull'impatto che questa tecnologia ha nel mondo del lavoro e della scuola. Verrà illustrato come potrà essere sfruttata positivamente per migliorare le capacità degli studenti e facilitare il processo di apprendimento, aiutandoli a vivere in un mondo connesso, quali prospettive si apriranno per il settore lavorativo, ma anche come ci potrà essere utile per contrastare la dispersione scolastica, senza dimenticare la protezione dei dati. Se ne parlerà con riconosciuti esperti e accademici, tra cui **Guido Scorza**, Componente del Garante per la protezione dei dati personali, **Stefano Quintarelli**, Fondo Rialto Venture Capital, **Enrico Panai**, AI Ethicists, **Roberto Maragliano**, pubblicista, già Professore Universitario, **Daniele Barca**, Dirigente Scolastico I.C. Modena 3, a cui si aggiunge un laboratorio esperienziale condotto da **ScuolaZoo**.

Sempre all'interno del binomio intelligenza artificiale-scuola, **Impara Digitale presenterà i risultati di una propria ricerca ideata in collaborazione con ScuolaZoo** e con la partnership tecnico-scientifica di **YouTrend**, svolta con l'obiettivo di indagare la conoscenza e l'uso tra gli studenti e i docenti di questa tecnologia.

“Educare le nuove generazioni è un compito cruciale per il futuro del nostro Paese, e con gli Stati Generali della Scuola Digitale ci impegniamo a portare avanti questa missione”, afferma **Dianora Bardi, Presidente e fondatrice dell'Associazione Impara Digitale**. “Tra gli obiettivi c'è la progettazione di un percorso condiviso per la scuola del futuro. La tecnologia può essere una grande alleata nella creazione di un ambiente di apprendimento stimolante e aperto a tutti, indipendentemente da background o capacità. Vogliamo costruire un futuro in cui ogni studente abbia l'opportunità di sviluppare appieno il proprio potenziale grazie a una scuola più inclusiva, accessibile e di alta qualità; un'istruzione italiana che prepari le nuove generazioni a essere cittadini informati, creativi e capaci di affrontare le sfide globali. E per farlo è essenziale il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati”. Tra le novità di questa edizione della manifestazione **“L'Angolo degli autori”**: un'iniziativa dedicata alla vendita dei libri dei relatori dove sarà possibile incontrarli per il firmacopie, presso lo stand dell'Associazione Impara Digitale.

Per vedere tutti gli appuntamenti del 24 e 25 novembre è possibile consultare il link <https://www.statigeneraliscuoladigitale.it/programma-2023> del programma della manifestazione.

La manifestazione ha il supporto di C2 Group, CampuStore, Know K., Lenovo, MR Digital, Recordata, T.S.A. (**Sponsor Platinum**) e di Acer, Epson, Google for Education, Microtech (**Sponsor Gold**). Le aziende, oltre alla presenza nell'area espositiva, saranno impegnate nell'organizzazione di incontri di approfondimento e dibattiti su temi di interesse per docenti e professionisti del settore.

Stati Generali della Scuola Digitale è organizzato dal **Comune di Bergamo** e dall'Associazione Impara Digitale, in collaborazione con la **Direzione Generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale del Ministero dell'Istruzione e Merito**, grazie al **Protocollo d'Intesa** siglato con l'Associazione Impara Digitale. L'iniziativa aderisce a **Repubblica Digitale**.

Contatti per i Media

- Imageware – Stefania Trazzi, Alessandra Pigoni StatiGeneraliScuola@Imageware.it
- Associazione Impara Digitale – press@statigeneraliscuoladigitale.it

[A novembre l'VIII edizione degli Stati Generali della Scuola Digitale, un evento di due giorni per promuovere il progresso dell'istruzione in Italia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1364/23 Come gestire un comportamento problematico a scuola? Cosa deve fare il docente, il Dirigente, gli organi collegiali. Un piano da condividere con la famiglia

di *Antonio Fundarò*

Quale ruolo hanno le famiglie lungo il crinale della redazione e dell'attuazione del “Piano per la gestione delle problematiche comportamentali a Scuola”? Intanto ricordiamo, che detto strumento consente alla scuola di affrontare le situazioni di crisi comportamentale in modo specifico, organizzato e competente mettendo in sicurezza, per quanto possibile, sia l'alunno problematico, sia l'intera comunità scolastica, impedendo per quanto possibile anche la distruzione di attrezzature e beni scolastici. Come è risaputo esso costa di due parti: il Piano Generale, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola e il Piano Individuale, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali.

L'alleanza tra Scuola, Sanità, Servizi Sociali, Famiglie

È di fondamentale importanza, lo si ribadisce in ogni occasione, stringere una stretta alleanza tra Scuola, Sanità, Servizi Sociali, Famiglie (sia quella dell'alunno che manifesta le crisi sia quelle degli altri alunni) e realtà del territorio, al fine di delineare interventi il più possibile specifici, competenti, coordinati e fermi.

Il coinvolgimento delle famiglie: collaborazione e condivisione

È sempre necessario che le famiglie siano pienamente coinvolte, soprattutto nelle fasi di estrema delicatezza e ad alto rischio. Quindi la scuola dovrebbe fare ogni sforzo per convincere le famiglie della necessità della stesura del Piano individuale o di un PDP specifico, richiedendo ed ottenendone la collaborazione e la condivisione. Se tuttavia si riscontrassero situazioni in cui le famiglie neghino l'evidenza della gravità del comportamento dei figli, anche di fronte a documentazioni inoppugnabili, la Scuola è chiamata a procedere d'ufficio, in quanto non può venire meno al proprio dovere di garantire la sicurezza nei locali e nei tempi scolastici, sia per gli altri alunni sia per il personale scolastico stesso.

La famiglia deve segnalare che l'alunno ha avuto in passato crisi comportamentali

Ribadiamo che la Scuola, oltre alla responsabilità educativa e didattica, ha anche quella giuridica, di assicurare per quanto materialmente possibile, l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni; quindi, ha necessità di analizzare le crisi comportamentali, individuando percorsi che consentano prima di tutto di prevenirle e di ridurle, ma anche di affrontarle con sicurezza e rispetto quando si presentano. La stesura di un Piano si rende necessaria prima dell'ingresso di un nuovo alunno di cui la scuola precedente o la famiglia segnali che ha avuto in passato crisi comportamentali e al momento in cui un alunno manifesta le prime crisi a scuola. Predisporre il Piano generale e quello Individuale

è utile per non lasciare i singoli alunni e gli insegnanti in balia degli accadimenti, per mettere in sicurezza le persone e le cose e soprattutto per poter offrire strumenti e strategie didattiche utili per attuare interventi mirati evitando lo spontaneismo.

L'intervento pedagogico-didattico e una la struttura organizzativa

Le crisi comportamentali generano profondo turbamento nella vita scolastica del singolo alunno e del gruppo classe; pertanto, richiedono uno specifico intervento pedagogicodidattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola e nei rapporti con le famiglie. Questi aspetti possono essere definiti e valutati nella loro efficacia soltanto se si redigono documenti specifici in cui vengono definiti i compiti di ciascuno, le modalità di comportamento e la documentazione degli eventi.

Il piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola e la programmazione di classe

Il Piano costituisce nella programmazione della classe:

- un percorso di consapevolezza in ordine sia alla prevenzione delle crisi sia alle modalità di comportamento durante le crisi
- l'individuazione di modalità di organizzazione della classe e di metodi di insegnamento che consentano a tutti gli alunni di sviluppare talenti individuali, capacità di lavorare in gruppo, identità positive, abilità comunicative e relazionali, convincimento delle proprie capacità, senso di significatività per gli altri, capacità scolastiche, solidarietà, empatia.

Il piano nel quadro dei documenti scolastici

Le azioni generali che la scuola mette in atto, sia per prevenire, sia per gestire le crisi comportamentali, trovano adeguata collocazione nel PTOF, comprendendovi:

- La definizione di cosa si intende per crisi comportamentale e quali sono le situazioni in cui tali crisi si manifestano più facilmente.
- L'indicazione delle azioni che il personale scolastico deve compiere (e quali deve evitare) al momento in cui si presenti una crisi comportamentale rilevante.
- Come deve essere gestita la classe durante e dopo la crisi.
- La formazione specifica del personale (docente e ATA) nel quadro della formazione di cui alla Legge 107/2015, quindi l'inserimento del percorso di formazione nel piano di ambito, in quello della scuola e in quello dei singoli docenti.
- La formazione delle famiglie, tramite collaborazioni con i Servizi Sociali, con le associazioni delle famiglie, con le Università, con esperti nel campo.
- Gli incontri con gli allievi (se in età adeguata) paralleli a quelli con le famiglie e sugli stessi argomenti.
- Chi deve fare che cosa al momento in cui si manifesta una crisi comportamentale (in parallelo alla gestione delle situazioni di crisi create da altre cause).
- In caso di alunni certificati che fruiscono di personale educativo-assistenziale, nel PTOF sono indicati gli accordi con il Comune (che farà eventualmente da tramite con le Cooperative appaltanti) per la condivisione della formazione da parte di tale personale.
- Come deve essere redatto il rapporto sulla crisi (tramite format preimpostato) ed entro quanto tempo; rapporto da allegare al registro e da inviare al Dirigente Scolastico.
- L'obbligo da parte dei docenti di elaborare e di attuare il Piano didattico per la prevenzione e la gestione delle crisi comportamentali, quando necessario e nel più breve tempo possibile (anche con formulazioni provvisorie e da sottoporre a verifica attuativa).
- L'identificazione sul territorio dei possibili supporti per la scuola e per la famiglia (referenti del servizio sanitario, dei servizi sociali, enti no-profit, università, ...).
- Come devono essere informate le famiglie ed eventualmente i curanti o i servizi sociali.
- In quali casi è necessario chiamare il 118 e come.

- La gamma degli strumenti pedagogico-didattici a disposizione dei docenti per prevenire le crisi comportamentali.
- Descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione alla Procura dei Minori da parte del Dirigente Scolastico.
- Descrizione, in linea generale, delle situazioni che richiedono la segnalazione ai Servizi Sociali da parte del Dirigente Scolastico.

Il RAV e gli accordi tra scuola, famiglia e allievi e gli effettivi livelli di attuazione dei singoli punti previsti nel PTOF e nel PDM

Di conseguenza, nel RAV potranno essere valutati gli effettivi livelli di attuazione dei singoli punti previsti nel PTOF e nel PDM gli impegni della scuola per portare ad attuazione o per migliorare l'efficacia degli aspetti non ancora debitamente concretizzati. Il Patto di corresponsabilità educativa dovrebbe comprendere gli accordi tra scuola, famiglia ed allievi (se di età adeguata) su:

- Impegno delle parti a collaborare alla stesura e all'attuazione del Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali per gli allievi che ne abbiano necessità.
- Impegno a comunicare in modo proattivo, senza fomentare tensioni, senza lasciare spazio a colpevolizzazioni e recriminazioni.
- Impegno degli adulti a non disconfermare in alcun caso gli altri adulti davanti all'alunno (né la famiglia verso la scuola né la scuola verso la famiglia).
- Impegno degli adulti a non definire mai in modo negativo l'alunno problematico.

Il Piano generale dell'istituzione scolastica

In allegato un esempio di "Piano generale dell'istituzione scolastica". Quello che riportiamo è l'esempio brillante dell'Istituto Comprensivo "Lorenzo Lotto" di Jesi diretto, brillantemente, dal DS Prof.ssa Sabrina Valentini. In questa parte, come nel resto del documento che abbiamo richiamato nell'articolo, sono riassunti gli aspetti che costituiscono il Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali, riferito all'intera istituzione scolastica, in cui è riportata e definita l'organizzazione di supporto ai singoli Piani individuali ed in cui si definiscono i compiti e i ruoli di ciascuno con i relativi tempi di attuazione.

- [SCARICA IL PIANO](#)

[Come gestire un comportamento problematico a scuola? Cosa deve fare il docente, il Dirigente, gli organi collegiali. Un piano da condividere con la famiglia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1365/23 Gestire le emergenze a scuola, il panico di massa, le dinamiche e consigli utili: in allegato una scheda che dettaglia la modulistica e le responsabilità

di *Antonio Fundarò*

Tre quarti della popolazione mondiale ha subito disastri naturali almeno una volta nell'ultimo ventennio del secolo scorso. Ancora, le cronache giornalistiche degli ultimi decenni ci hanno raccontato dei numerosi eventi geologici che hanno ripetutamente influenzato i paesaggi urbani e, principalmente, la vita degli abitanti di numerose aree del mondo e del nostro Paese. Ragion per la quale, oltre alla perdita di vite umane e al degrado ambientale, molti studenti hanno dovuto rinunciare alla scuola anche per diverse settimane. I pericoli naturali hanno impatti fisici, educativi, economici e psicosociali notevoli.

Oggi è accertato che diminuire tale impatto mediante interventi strutturali richiede ingenti risorse economiche. Cionondimeno, dal confronto delle conseguenze di eventi simili in contesti diversi, emerge che la consapevolezza del rischio da parte della popolazione e l'educazione alle procedure di emergenza hanno un impatto positivo sull'incidenza delle vittime. Decisori, come sottolineano i ricercatori Veronica Pazzi, Stefano Morelli, Fabio Pratesi, Thalita Sodi, Luca Valori, Luca

Gambacciani, Nicola Casagli in un loro pregevole contributo che richiamiamo certi che andrebbe letto e approfondito nelle nostre classi. Si tratta di “Valutare la sicurezza delle scuole interessate da rischi geo-idrologici: la classificazione di sicurezza geohazard (GSC)” pubblicato su “Science Direct”. In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, infatti si possono verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali. Ciò determina una reazione che, specie in ambito collettivo, può avere conseguenze pericolose poiché, implicando un gran numero di persone, non permette il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

La sicurezza e il “Piano di emergenza”

Per prevenire tale situazione la legislazione immagina che per ogni edificio scolastico è necessario che sia predisposto un apposito “Piano di emergenza” e debbano essere effettuate delle periodiche prove di evacuazione. Si dispone che esse sia due volte, almeno, naturalmente, nel corso dell’anno scolastico. Detto “Piano di Emergenza” va, dunque, considerato come indispensabile strumento operativo, specifico per ogni scuola, per mezzo del quale sono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, anche in modo da consentire, per alcuni tipi di evento e se ritenuto necessario, un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell’edificio scolastico; esso dovrà essere rivisto ogni volta che vengono modificati in modo significativo le condizioni di esercizio sulle quali è stato impostato.

La prevenzione inizia a scuola e richiede impegno strategico

Nel mondo, più di 1 miliardo e 200 mila studenti frequentano le scuole primarie e secondarie. Di questi quasi un miliardo vive in zone ad alto rischio sismico e diversi milioni sono esposti a regolari inondazioni e smottamenti. Molti di loro subiranno una quota sproporzionata degli effetti di questi eventi pericolosi. Le scuole che non sono state edificate né migliorate, nel tempo, per essere resilienti ai disastri possono provocare lesioni permanenti ai giovanissimi e giovani studenti e morte per diverse migliaia di essi, causando perdite insostituibili per famiglie, comunità e per gli stessi stati. Un caso emblematico di questo tipo – sottolineano i ricercatori Pazzi, Morelli, Pratesi, Sodi, Valo, Gambacciani e Casagli – è il seppellimento di una scuola elementare nel villaggio di Guinsaugon (Filippine) nel 2006, che rappresenta la peggiore tragedia recente associata ad una frana. Il 17 febbraio, dopo dieci giorni di forti piogge, una grande valanga di detriti e detriti si è abbattuta su una scuola aperta e piena di bambini. Diversi residenti avevano lasciato la zona durante i giorni di pioggia precedenti ma la maggior parte di loro è tornata quando le piogge si sono attenuate, credendo di aver già evitato il momento più critico. Inoltre, anche l’interruzione dei servizi può avere effetti negativi, a breve, a medio e lungo termine sulla vita delle comunità, che difficilmente potranno tornare alla normalità in breve tempo. Ecco perché, oggi più che mai, serve tenere aggiornato il “Piano di Emergenza” avendo sempre presente che tra le sue finalità abbiamo:

- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall’evoluzione dell’incidente di origine
- prevenire o limitare i danni alle persone sia all’interno che all’esterno dei luoghi di lavoro considerati
- prevenire o limitare i danni alle cose ed all’ambiente
- prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di collaborare per isolare e bonificare l’area interessata dall’emergenza
- assicurare la comunicazione e la conseguente collaborazione con i Corpi di Soccorso esterni.

Riferimenti normativi

- **Circ. Min. Int. 29/08/95 P. 1564/4146** “D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626 – Adempimenti di prevenzione e protezione incendi – Chiarimenti”.
- **D. Lgs. n. 242 del 19.03.1996** “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.

- **D. M. 10.03.1998** “Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.
- **Circ. Min. Int. N. 16 del 08/07/1998** “D.M. 10.03.98: Chiarimenti”.
- Dipartimento della Protezione Civile “**Linee-Guida per la pianificazione della risposta in caso di attacco con agenti NBC-R**”.
- **D. Lgs. n. 626 del 19.09. 2004** e ss.mm.ii. “Attuazione delle direttive 89/391 CEE, 89/654 CEE, 89/655 CEE, 90/269 CEE, 90/270 CEE, 90/394 CEE, 90/679 CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro”.
- **D. Lgs. n. 81 del 09 Aprile 2008** “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Aggiornamento del Piano di Emergenza

È necessario, utile e indispensabile prevedere un aggiornamento periodico del Piano di Emergenza. Ciò deve avvenire ogniqualvolta si verificano significative variazioni nella struttura dei luoghi di Lavoro o nelle procedure stabilite nonché sensibili variazioni nell’affollamento del plesso. Le variazioni annuali devono essere notificate e rese note all’utenza e al personale in servizio come ben prevede il “Piano...” predisposto dall’ I.T.P. di Spoleto. Una volta approvato il Piano di Emergenza, dunque, necessita di una capillare azione di divulgazione. Divulgazione che deve avvenire, anche, attraverso le seguenti possibili azioni:

- Consegna formale documento a Ditte terze, manutentori, stagisti, etc. presenti (ex art. 7 D. Lgs. 626/94 e ss.mm.ii.);
- Riunione formativa specifica mirata con tutto il personale coinvolto nell’Organigramma delle Emergenze; tale riunione può essere tenuta anche in occasione delle prove di esodo, prima della simulazione, con successiva verifica finale delle procedure adottate;
- Riunioni informative con tutto il personale docente e ATA dell’Istituto all’inizio dell’anno scolastico;
- Estratti del Piano di Emergenza da inserire nei registri di classe e affiggere in ogni aula dell’edificio insieme alle planimetrie con l’indicazione dei percorsi di evacuazione.

La modulistica

All’inizio di ogni anno scolastico devono essere aggiornati e diffusi, secondo le modalità esposte nell’allegato, alcuni moduli specifici che l’Istituto Tecnico Professionale “G. Spagna – F.lli Campani” di Spoleto, diretto, con capacità manageriale, dal Dirigente scolastico Prof. Rita Scagliola, ha dettagliato in maniera egregia e puntuale.

- [Moduli evacuazione – elenco e funzioni](#)

[Gestire le emergenze a scuola, il panico di massa, le dinamiche e consigli utili: in allegato una scheda che dettaglia la modulistica e le responsabilità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1366/23 Orientamento, 30 ore. Come progettare per secondaria secondo grado, quali docenti coinvolti, quante ore settimanali. INDICAZIONI MINISTERO

di redazione

A partire dall’anno scolastico 2023/24 in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria sia di primo sia di secondo grado, saranno previsti percorsi di Orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico. Questo è il contenuto delle Linee guida per l’orientamento emanate con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555.

Il ruolo del Collegio dei docenti

Compete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curriculum della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell'offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento (a tal fine sono state implementate apposite funzioni all'interno della piattaforma PTOF in ambiente SIDI).

I moduli di orientamento

L'individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere **tutti i docenti del singolo Consiglio di classe** o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione.

Il Ministero sottolinea che oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, **vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti.**

In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Il ruolo dei docenti tutor e orientatore

Nella scuola secondaria di secondo grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, **possono fornire un apporto significativo**, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, **nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.**

Ore settimanali sì o no?

I moduli di orientamento formativo possono essere svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89.

Secondaria primo grado e biennio secondaria II grado

Nella scuola secondaria di primo grado e nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado le attività possono essere svolte **in orario curricolare o extracurricolare**, anche valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica.

Triennio secondaria secondo grado

Nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado le attività consistono in **moduli curricolari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).**

Tenendo conto del monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei PCTO dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei, 150 ore per gli istituti tecnici e 210 ore per gli istituti professionali), per garantire il successo di questa esperienza formativa, È opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO.

All'interno delle 30 ore possono essere computate anche le attività svolte in modalità curricolare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi con le istituzioni scolastiche, in attuazione di quanto previsto dall'investimento 1.6 del PNRR Orientamento attivo nella transizione scuola-università e con le azioni orientative degli ITS Academy.

Nota bene

Per evitare una dispersione delle risorse e una frammentarietà degli interventi, nelle 30 ore previste per i moduli di orientamento è opportuno prevedere un'integrazione anche delle attività finanziate da altre linee di investimento del PNRR (in particolare, dalle linee di investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi e 1.4 Riduzione dei divari territoriali).

La **documentazione delle ore corrispondenti ai moduli di orientamento formativo** avviene, tramite apposite funzioni che saranno implementate nel SIDI per poi essere trasferite, per ogni studente e studentessa, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze (di seguito EPortfolio).

Ecco le indicazioni del Ministero

- ALLEGATO B – Indicazioni per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento (D.M. 22 dicembre 2022 n. 328)
- [INDICAZIONI PER L'ORIENTAMENTO \[PDF\]](#)
- SO.GE.S (Società del gruppo Orizzonte Scuola), ente accreditato al Miur ai sensi della direttiva 170/2016 propone
- [Webinar gratuito – Didattica orientativa alla luce della nuova riforma: come implementarla nella secondaria di I° grado. Con esempi pratici](#)
- [Didattica orientativa alla luce della nuova riforma: come implementarla nella secondaria di II° grado. Con esempi pratici](#)

[Orientamento, 30 ore. Come progettare per secondaria secondo grado, quali docenti coinvolti, quante ore settimanali. INDICAZIONI MINISTERO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1367/23 Docente tutor nel triennio della secondaria secondo grado: di quanti studenti dovrà occuparsi? La risposta del Ministero

di redazione

Docenti tutor: quanti per ogni scuola? Come organizzarsi? Se a prevalere sarà il buon senso, sicuramente si troverà il bandolo della matassa. Senza tirare troppo le fila. escludendo ad esempio docenti che sono formati e che vogliono mettere la propria professionalità a disposizione della scuola o inventando raggruppamenti di studenti che renderanno più problematico il lavoro.

Le due figure, del docente tutor e docente orientatore, introdotte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con il dm n. 63 del 5 aprile 2023, fanno il loro debutto nelle scuole secondarie di secondo grado, limitatamente alle classi del secondo biennio e ultimo anno, proprio in questi giorni.

Si è infatti conclusa la fase di candidatura – formazione – nomina da parte del Dirigente Scolastico nel rispetto dei criteri indicati dal Collegio docenti.

Non mancano dubbi e incertezze, come è normale che sia, in un momento in cui una novità entra nelle scuole. Novità che coinvolge docenti, studenti, famiglie.

La piattaforma Unica

Il Ministero ha già lanciato la piattaforma Unica, all'interno del quale si trova il servizio "Docente tutor"

In esso si trova

1. **Chi è il docente tutor**, che riporta tutte le informazioni riguardo il ruolo e le competenze del docente tutor e la base normativa in merito all'istituzione del nuovo ruolo;
2. **Profilo personale**, che accoglie il nome e cognome del Docente Tutor, l'Istituzione in cui presta servizio e le classi in cui insegna;

3. **I miei studenti**, che contiene l'elenco di studentesse e studenti affidati al docente tutor, suddivisi per classe, con un collegamento al loro E-Portfolio;
4. **Calendario**, che consente al docente tutor di fissare appuntamenti e scadenze, nonché di far conoscere le disponibilità temporali per prenotare un colloquio.

Quanti studenti per ogni docente tutor?

Una domanda che “tormenta” le scuole e sulla quale recentemente è ritornato il Ministero. Nella nota n. 2790 dell'11 ottobre 2023 il Ministero indica

“Il D.M. 5 aprile 2023, n. 63, con la ripartizione delle risorse finanziarie alle scuole secondarie di secondo grado statali, ha fornito indicazioni in merito al numero di docenti con funzioni di tutor da ammettere alla formazione, calcolato sulla base della numerosità degli studenti ed in previsione di un raggruppamento di studenti da assegnare compreso tra le 30 e le 50 unità.

Si rimette ad ogni modo alla valutazione autonoma delle singole istituzioni scolastiche sia l'individuazione del numero di tutor da nominare più rispondente alle proprie specifiche esigenze, anche in base alle disponibilità raccolte e ai docenti formati, sia la numerosità del raggruppamento di studenti da associare a ciascun tutor, nel rispetto dei limiti finanziari individuati nel decreto.

I criteri di utilizzo delle risorse finanziarie e la determinazione della misura dei compensi sono oggetto della contrattazione di istituto, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento”

Si ribadisce pertanto che il raggruppamento 30 – 50 è un'indicazione di massima teorizzata dal Ministero, ma poi le scuole possono adottare misure diverse.

Riapertura candidature docente tutor

A questo proposito il Ministero ha riaperto le candidature per la formazione. La domanda va inserita entro il 16 ottobre e la formazione conclusa entro il 20 novembre.

- [Docente tutor e orientatore, riaprono le ISCRIZIONI. Scadenza il 16 ottobre, formazione entro il 20 novembre](#)

Le risposte ad alcuni quesiti

- [Docente tutor e orientatore: quando si conoscerà il compenso, incarico in due scuole, punteggio aggiuntivo, orario di servizio. LE FAQ e](#)
- [Docente tutor e orientatore: lavoro e formazione vanno valorizzati, le RISPOSTE ai quesiti per capire chi può essere nominato e perché](#)

[Docente tutor nel triennio della secondaria secondo grado: di quanti studenti dovrà occuparsi? La risposta del Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1368/23 Orientamento: l'E – portfolio solo per gli studenti del triennio della secondaria secondo grado: cosa conterrà

di redazione

Nell'anno scolastico 2023/2024, studenti e studentesse delle ultime tre classi della scuola, grazie al supporto del docente con funzione tutor, compileranno l'E- Portfolio., strutturato in quattro parti.

1) Percorso di studi, in cui sono riportate le informazioni relative al profilo scolastico presenti nel sistema informativo del Ministero;

2) Sviluppo delle competenze, in cui trovano documentazione le competenze sviluppate tramite attività svolte in ambito scolastico ed extrascolastico e tramite il conseguimento di certificazioni, oltre che con riferimento ai capolavori caricati

3) Capolavoro dello studente, in cui scelgono, per ogni anno scolastico, almeno un prodotto, di qualsiasi tipologia e realizzato in ambito scolastico o extrascolastico, attraverso attività svolte individualmente oppure in gruppo, da essi riconosciuto criticamente come il proprio “capolavoro”;

4) Autovalutazione, in cui esprimono le proprie riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e autovalutano il livello di sviluppo raggiunto con riferimento alle otto competenze chiave europee.

Completa la struttura dell'E-Portfolio una sezione in cui sono ricompresi, in chiave orientativa, la Certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola, il Curriculum dello studente (allegato al diploma conseguito a seguito dell'esame di Stato del secondo ciclo) e, dall'anno scolastico 2024/2025, il Consiglio di orientamento (elaborato dal Consiglio di classe per il passaggio al secondo ciclo di istruzione).

Nell'anno scolastico 2023/2024, studenti e studentesse delle ultime tre classi della scuola secondaria di secondo grado possono contare anche sul supporto del docente con funzione di tutor nella compilazione dell'E-Portfolio.

Nelle classi delle scuole secondarie di primo grado e nel primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, in cui per l'anno scolastico 2023/2024 non è prevista l'attivazione della figura del docente tutor, parimenti non è richiesta la predisposizione dell'E-Portfolio.

Tuttavia, ogni studente e studentessa può avere a disposizione l'E-Portfolio personale e ciascuna istituzione scolastica, in relazione alla propria progettualità e alle risorse professionali ed economiche a disposizione, con decisione autonoma, può decidere di avviare o meno un percorso di conoscenza e valorizzazione dell'E-Portfolio già a partire da questo anno scolastico.

- [Unica, al via la piattaforma per famiglie e studenti. Le indicazioni operative per le scuole. Previsto anche help desk dedicato. NOTA Ministero \[PDF\]](#)

[Orientamento: l'E - portfolio solo per gli studenti del triennio della secondaria secondo grado: cosa conterrà - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1369/23 Assicurazione infortunistica gratuita per docenti e studenti: in cosa consiste e quali sono i limiti. Non tutto viene coperto, cosa fare

di *Pietro Netti*

L'assicurazione scolastica è uno strumento di grande importanza, poiché integra la copertura fornita dalla scuola, garantendo una tutela più completa contro gli imprevisti che possono accadere durante le attività didattiche.

Esistono infatti due categorie principali di assicurazione scolastica: quella **obbligatoria** e quella **integrativa**. La prima, gestita direttamente dagli istituti scolastici in collaborazione con l'INAIL, è imposta dalla legge e copre gli studenti da qualsiasi tipo di infortunio e costituisce un importante strumento per garantire la sicurezza degli stessi durante il percorso scolastico.

L'assicurazione scolastica integrativa, invece, viene attivata dalla scuola in collaborazione con le famiglie degli studenti con una compagnia assicurativa privata. Questa tipologia di assicurazione serve a fornire una protezione più completa non solo agli studenti che frequentano la scuola, ma anche alle rispettive famiglie.

La stipula di questa assicurazione integrativa deve essere necessariamente deliberata in sede di consiglio di istituto e le famiglie sono tenute alla partecipazione delle quote previste per ogni singolo studente. Essa viene stipulata dagli istituti di ogni ordine e grado, è su base annuale e può essere stipulata con una compagnia assicurativa privata che offre tale servizio.

L'articolo 18 del cosiddetto “Decreto Lavoro” ([Decreto-Legge 4 maggio 2023, n. 48, successivamente modificato dalla legge 85/2023](#)), ha introdotto alcune **modifiche temporanee** (per il solo anno scolastico 2023/2024) relative all'**estensione della copertura assicurativa INAIL per infortuni per gli studenti e per il personale** per l'anno in corso.

Tale copertura è normata dal [Decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/1965, noto come il “Testo unico delle disposizioni per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.”](#)

La copertura antinfortunistica prevista nel 1965 era focalizzata principalmente sugli studenti degli istituti tecnici e professionali, coprendo i rischi legati alle attività tecniche e scientifiche, come i laboratori delle scuole superiori, e le esercitazioni pratiche o di lavoro.

Il Decreto Lavoro ha esteso, per il solo anno scolastico 2023/2024, tale copertura a **tutte le attività di insegnamento-apprendimento all’interno del sistema nazionale di istruzione e formazione, compresi anche gli istituti** inizialmente esclusi, come i **Comprensivi e gli ITS**.

Tale copertura assicurativa antinfortunistica obbligatoria è gestita, come detto, dall’INAIL, istituto che eroga un’indennità in caso di infortunio o, in casi estremi, di morte. Questa indennità può sostituire o integrare lo stipendio dell’infortunato e dipende da due fattori principali: il grado di invalidità e l’ammontare dello stipendio dell’infortunato.

È opportuno precisare, inoltre, che, nel caso di invalidità permanente, l’INAIL prevede una franchigia: non viene erogato alcun risarcimento se l’invalidità è inferiore al 6%, e in caso di invalidità intermedia (tra il 6% e il 16%), la pensione viene erogata una sola volta.

Oltre a ciò, tuttavia, va detto che gli studenti non sono considerati lavoratori e quindi i loro superstiti restano esclusi dalla copertura INAIL in caso di morte.

Allo stesso modo gli studenti sono esclusi dall’indennizzo per invalidità permanente laddove l’infortunio patito non superi la soglia del 6% (prevista come franchigia), eventualità questa statisticamente piuttosto remota in ambito scolastico.

Le attuali garanzie dell’INAIL, infatti, comprendono solo due opzioni di indennizzo con una franchigia al 6%, che potrebbero non essere sufficienti a coprire i reali rischi cui sono esposti gli studenti.

L’assicurazione obbligatoria INAIL, inoltre, (circostanza questa ben più rilevante) **non copre la responsabilità verso terzi**, che potrebbe tutelare le famiglie dai danni causati dai loro figli a scuola o altrove.

Il Decreto lavoro, infatti, non ha ampliato la portata delle garanzie per gli infortuni, ma ha esteso l’ambito di applicazione dell’assicurazione contro gli infortuni nei settori dell’istruzione e della formazione (finora limitata agli ambienti di laboratorio e alle palestre) ad ogni ambiente di istruzione e formazione di tutte le tipologie di scuole, comprese le attività di orientamento al lavoro ed i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), stabilendo, inoltre, l’**obbligo di denunciare tutti gli infortuni**.

Appare dunque evidente che l’estensione delle garanzie previste dall’assicurazione INAIL (di cui al DPR n. 1124/1965) non possa soddisfare a pieno le esigenze di tutela degli studenti e delle famiglie: per tale motivo le istituzioni scolastiche dovranno continuare a stipulare una polizza assicurativa integrativa per proteggere sia gli studenti che l’Amministrazione stessa, includendo, ad esempio, la Responsabilità Civile Terzi (RCT), ovvero la copertura dei danni causati dagli studenti a terzi, per i quali le famiglie potrebbero essere chiamate civilmente a rispondere.

La polizza assicurativa integrativa scolastica rimane, infatti, l’unico mezzo di compensazione e tutela per le famiglie, sia per i danni causati dai loro figli a terzi, sia per i danni da essi subiti che non rientrano nelle fattispecie previste dall’assicurazione antinfortunistica obbligatoria.

[Assicurazione infortunistica gratuita per docenti e studenti: in cosa consiste e quali sono i limiti. Non tutto viene coperto, cosa fare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1370/23 Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: nel 2022/23 oltre 60mila alunni. Cosa sapere: linee di indirizzo

di redazione

Nell'anno scolastico 2022/23 sono stati 59.226 gli studenti che hanno usufruito della scuola in ospedale, il 70% della scuola dell'infanzia e primaria, oltre 5000 della scuola secondaria di II grado con 955 docenti coinvolti. 2067 alunni hanno usufruito del servizio istruzione domiciliare, per un totale di 119.198 ore.

Sono i numeri diffusi dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari che ne impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi.

La Scuola in ospedale garantisce il diritto all'istruzione agli studenti che non potrebbero frequentare le lezioni a scuola perché ricoverati. Scopo principale delle attività svolte con i degenti in età scolare, che si trovano ricoverati in ospedale, è aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che permetta di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico. La Scuola in ospedale è riconosciuta e apprezzata in ambito sanitario come parte integrante del programma terapeutico. Sono presenti sul territorio nazionale 257 sezioni ospedaliere che vedono coinvolti 955 docenti.

Un [portale](#) ministeriale è dedicato alla scuola in ospedale e istruzione domiciliare, dove s'i incontrano gli studenti e gli insegnanti, i medici, gli operatori sanitari e le famiglie.

Il registro elettronico

Nel 2020 il Ministero dell'istruzione ha sviluppato il registro elettronico per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare (RESO) che consente di documentare le attività didattiche e formative che si svolgono per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare (maggiori informazioni disponibili sul Portale nazionale per la scuola in ospedale). L'applicativo RESO, integrato nel SIDI, è in esercizio – in via sperimentale e non obbligatoria – a partire dal 27 aprile 2020 per tutte le scuole polo. Dall'anno scolastico 2020/21, è disponibile in via ordinaria (sempre a carattere non obbligatoria) per tutte le scuole. Per favorire l'utilizzo di RESO sono state svolte attività di formazione on line per i referenti regionali, i dirigenti scolastici e i docenti ospedalieri. L'accesso a RESO si effettua al link <https://scuolainospedale.miur.gov.it/sio/registro/> con le credenziali SIDI.

Le linee di indirizzo

Le linee di indirizzo sono uno strumento operativo concreto, volto da un lato ad agevolare e coordinare le procedure amministrative documentali necessarie, dall'altro a fornire indicazioni utili a riorientare opportunamente le strategie metodologico didattiche, a governare il complesso impatto relazionale che viene a determinarsi nel delicato contesto di vita (familiare, sanitario e scolastico) dell'alunno temporaneamente malato.

▪ **Linee di indirizzo**

[Scuola in ospedale e istruzione domiciliare: nel 2022/23 oltre 60mila alunni. Cosa sapere: linee di indirizzo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1371/23 “Un docente ha il dovere di prendere provvedimenti se sorprende un alunno a copiare”. Il Tar conferma decisione della scuola sulla bocciatura di uno studente

di *Andrea Carlino*

Il Tar della Liguria ha ribadito un principio fondamentale che regola la relazione tra docenti e studenti. È emerso, infatti, che un insegnante ha il dovere di agire quando un alunno viene sorpreso a copiare un compito assegnato.

Questa è stata la premessa su cui il Tar ha basato la sua decisione, **confermando la legittimità della bocciatura di un alunno della seconda media in un istituto comprensivo di Genova.**

La questione si è sviluppata quando è stata presentata una domanda di sospensiva del giudizio di non ammissione attraverso un ricorso contro il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'istituto scolastico. **I genitori dell'alunno contestavano in modo particolare l'atteggiamento della docente nei confronti dell'alunno, reputandolo illegittimo.** Tuttavia, il Tar ha respinto la richiesta, sottolineando che non erano presenti circostanze sufficienti a dimostrare un'**anomalia nell'atteggiamento** della docente.

L'ordinanza del TAR spiega che l'atteggiamento della docente rientra nella normale relazione che lega insegnante e discente. Questa relazione impone al docente di adottare **provvedimenti necessari** in caso di comportamenti non conformi a semplici parametri di correttezza, come nel caso della copiatura di un compito. La decisione ha anche tenuto conto delle insufficienze dell'alunno in numerose materie, tra cui italiano, matematica, francese e storia, confermando ulteriormente la correttezza della valutazione della docente.

La sentenza rafforza l'idea che il **codice etico educativo** debba essere mantenuto nelle istituzioni scolastiche, sottolineando il **ruolo fondamentale degli insegnanti** nel mantenere un ambiente di apprendimento onesto e supportivo. Si sottolinea anche l'importanza della **correttezza** e dell'adeguamento agli **standard etici** da parte degli studenti, elementi fondamentali per un efficace percorso educativo.

["Un docente ha il dovere di prendere provvedimenti se sorprende un alunno a copiare". Il Tar conferma decisione della scuola sulla bocciatura di uno studente - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1372/23 Studentessa bocciata, genitori fanno ricorso. Il Tar concede una seconda chance, ma viene bocciata di nuovo: "Le lacune restano"

di redazione

A Milano una studentessa che era stata già bocciata aveva ricorso al TAR per provare a non ripetere l'anno. Il tribunale amministrativo gli aveva accordato una seconda possibilità ma anche in quel caso la studentessa ha mostrato le proprie lacune e dovrà ripetere l'anno.

Ne parla *Il Giorno* che evidenzia un aspetto importante della pronuncia del TAR: **il giudice ha sostanzialmente spiegato che, con queste premesse, promuovere la loro figlia potrebbe essere controproducente per la minorenne.**

[Tutto è iniziato il 12 luglio scorso, quando la diciassettenne si cimenta nella prova di recupero in matematica. Il 14, il Consiglio di classe prende atto del "2" e scioglie definitivamente la riserva nel verbale di scrutinio finale: bocciata.](#)

Il 10 settembre, i familiari della ragazza impugnano tutti gli atti al Tribunale amministrativo, chiedendo l'immediata sospensione dell'efficacia dei provvedimenti sub judice. Dieci giorni dopo, la richiesta viene accolta: nel decreto del Tar, si legge che sono stati ravvisati *"i presupposti di estrema gravità e urgenza"* dell'istanza presentata.

La motivazione era la seguente: *"Non risulta che l'alunna, dopo l'esito negativo della prova scritta di matematica, sia stata sottoposta a una successiva prova orale che potesse confermare o meno una tale valutazione, non avendo motivo di dubitare che le verifiche nella materia (matematica) operate durante l'anno scolastico si siano svolte attraverso lo svolgimento di prove sia scritte che orali"*.

Pertanto, *la studentessa ha svolto una nuova prova orale il 28 settembre e in base al decreto del TAR, tale prova ha avuto esito negativo.*

Ne consegue che il giudice ha respinto la nuova richiesta di sospensiva dei genitori, tenuto conto che *"l'ammissione all'anno successivo, in presenza di un grave deficit formativo anche se in una sola materia ma comunque di sicuro rilievo, potrebbe costituire, anziché un vantaggio, uno svantaggio per la studentessa"*.

[Studentessa bocciata, genitori fanno ricorso. Il Tar concede una seconda chance, ma viene bocciata di nuovo: "Le lacune restano" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1373/23 Sette insufficienze? Lo studente di scuola media deve essere promosso, bocciatura solo un'eccezione: la sentenza del Tar di Aosta che fa discutere [PDF]

di redazione

In una sentenza recente (n.42 del 28 agosto 2023), il Tar della Valle d'Aosta ha delineato una posizione chiara, ma che susciterà dibattiti, riguardo la promozione degli studenti alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado.

La sentenza mette in luce il dibattito in corso sul sistema di **valutazione scolastica** in Italia, sottolineando l'importanza di garantire un'istruzione equa e comprensiva per tutti gli studenti.

Secondo il Tar, la **promozione** deve essere garantita anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei **livelli di apprendimento** in una o più discipline. In pratica, gli studenti dovrebbero essere promossi anche se durante lo scrutinio finale hanno ottenuto una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più materie. **Questa valutazione dovrebbe essere riportata sul documento di valutazione, sottolineando che la bocciatura è considerata un'eccezione nella scuola secondaria di primo grado.** I giudici, nella sentenza, ricordano come già nel 2017 una circolare del Ministero dell'istruzione affermava il principio.

Il consiglio di classe ha la possibilità di non ammettere uno studente alla classe successiva nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, ma questa decisione deve essere presa a **maggioranza** e con una **motivazione rafforzata**. La sentenza sottolinea l'importanza di una **giustificazione equilibrata per qualsiasi decisione di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.**

Nel caso specifico trattato dal Tar, il provvedimento di non ammissione era privo di motivazione, **peraltro una griglia di voti indicava una valutazione inferiore al cinque in un solo caso.**

Questa sentenza suggerisce una **verifica più ampia** sul versante temporale, estendendo l'analisi a periodi più lunghi rispetto al singolo anno scolastico, soprattutto in assenza di **misure di recupero** implementate.

Da qui l'accoglimento del ricorso e l'annullamento della bocciatura dello studente, con la conseguente **conferma dell'ammissione alla classe successiva.**

Un punto particolarmente sorprendente è **la considerazione che anche sette insufficienze possono non giustificare la bocciatura, se non adeguatamente motivate, sottolineando l'importanza di una valutazione più complessiva del rendimento scolastico nel corso degli anni.**

La decisione dei giudici amministrativi apre a una riflessione più ampia sul **sistema di valutazione scolastica** in Italia, evidenziando la necessità di una **motivazione adeguata** in caso di decisioni che potrebbero avere un impatto significativo sul percorso educativo degli studenti.

- [SENTENZA \(SCARICA PDF\)](#)

[Sette insufficienze? Lo studente di scuola media deve essere promosso, bocciatura solo un'eccezione: la sentenza del Tar di Aosta che fa discutere \[PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1374/23 Il crocifisso torna in classe nella scuola media di Carpi. L'ufficio scolastico precisa: "Nessun ordine di rimozione". La preside: "Non ho nulla contro il simbolo religioso"

di redazione

Il crocifisso è tornato alle pareti delle aule della scuola media di Carpi, seguito a una richiesta congiunta di genitori e docenti rivolta alla dirigente scolastica. L'atto arriva al termine della

riqualificazione estiva degli spazi scolastici, durante la quale il simbolo religioso era stato momentaneamente rimosso.

In una lettera, **famiglie e insegnanti chiedevano spiegazioni sulla rimozione**, esprimendo “*delusione per le modalità adottate e per i tempi scelti*”. Sottolineavano inoltre l’assenza di qualsiasi protesta o richiesta di rimozione da parte di altre comunità religiose, **rendendo la decisione apparentemente unilaterale da parte della dirigente scolastica**.

Tuttavia, la notizia del **ripristino dei crocifissi** è emersa, segnalando non una retromarcia, ma un fraintendimento di fondo, secondo Stefano Versari, Direttore Generale dell’Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna, contattato dal quotidiano *Avvenire*. Versari ha chiarito che la dirigente non aveva ordinato la rimozione dei crocifissi, ma questi non erano stati riposizionati post-riqualificazione.

La preside ha ribadito che non c’è alcuna “*battaglia contro i crocifissi*”, né divieti o sollevazioni da parte dei docenti in tal senso. La dirigente scolastica ha invece sottolineato che le sfide affrontate dalla scuola sono ben altre, e i crocifissi, come tutto il resto, avrebbero ritrovato il loro posto.

Leggi anche

- [La preside toglie i crocifissi dalle classi: “Siamo una scuola, non una chiesa”. Docenti in rivolta: “Decisione grave e incomprensibile”](#)

[Il crocifisso torna in classe nella scuola media di Carpi. L'ufficio scolastico precisa: "Nessun ordine di rimozione". La preside: "Non ho nulla contro il simbolo religioso" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1375/23 Alunno di 3 anni dimenticato sullo scuolabus: accompagnatrice licenziata, sospeso l'autista

di *redazione*

Un grave episodio ha scosso la comunità di Bari lo scorso mercoledì, quando un bambino di 3 anni e mezzo è stato dimenticato per ore su uno scuolabus. La responsabile dell’accaduto, l’accompagnatrice, è stata licenziata dall’azienda di trasporti incaricata.

L’accompagnatrice, pur avendo oltre **otto anni** di esperienza nel settore, non si è accorta della presenza del bambino a bordo del mezzo, lasciandolo da solo per ore. L’azienda di trasporti ha manifestato il proprio “**profondo rammarico**” per quanto accaduto, comunicando il licenziamento della dipendente e la sospensione dell’autista dello scuolabus attraverso una nota ufficiale. Benché l’azienda abbia sottolineato la formazione specifica e l’esperienza del personale, l’incidente getta ombre sulla **sicurezza** dei servizi offerti.

Il piccolo è stato ritrovato solo **tre ore dopo**, alla fine delle lezioni, seduto tra le ultime file dell’autobus parcheggiato davanti al plesso dell’infanzia nel quartiere **San Paolo**. Malgrado il caldo e l’angoscia, fortunatamente il bambino non ha riportato conseguenze fisiche. La mamma ha descritto la disperazione del figlio, che ha tentato invano di attirare l’attenzione battendo le mani sul vetro del pullman.

Il Comune di Bari sta valutando l’accaduto, prevedendo **sanzioni** che potrebbero variare da quelle economiche fino alla possibile risoluzione del contratto con l’azienda di trasporti. I genitori del piccolo hanno presentato **denuncia ai Carabinieri**, paventando l’apertura di un’indagine da parte della **procura**.

L’azienda ha voluto chiarire la “**propria posizione di assoluta estraneità ai fatti**”, sottolineando la serietà e la professionalità con cui svolge il servizio di trasporto scolastico in Italia da oltre **trent’anni**.

L’incidente solleva numerosi interrogativi sulla **vigilanza** e le **procedure di sicurezza** adottate dalle aziende incaricate del trasporto scolastico, ribadendo l’importanza di un controllo scrupoloso per garantire la sicurezza dei bambini.

1376/23 Anche se come docente o dirigente si è pubblico ufficiale a scuola non si possono ispezionare zaini e studenti

di Avv. *Marco Barone*

La scuola di un tempo non esiste più. Quella dove si mettevano gli studenti in punizione dietro una lavagna, quella delle bacchettate sulle mani, per non dire altro, quella scuola di stampo autoritario erede di un mondo che ha seminato valori tutt'altro che democratici e liberali non può essere rimpianta. Vero è che la scuola di oggi è difficile, che le generazioni di oggi sono complesse, che il senso del rispetto non esiste più e che l'autorevolezza del personale scolastico è stata annacquata negli anni e non potrà essere recuperata con qualche incremento minimo salariale, ma serveranno anni ed anni di interventi mirati. In tutto ciò spesso si verificano pratiche che richiamano modalità che nella società di oggi oltre ad essere illegittime sono anche inopportune, come l'ispezione degli studenti o degli zaini o il sequestro del cellulare.

Anche se il personale docente o Dirigente è pubblico ufficiale non può perquisire

Più di una volta la giurisprudenza è intervenuta in modo netto nell'affermare che il personale scolastico non ha alcun diritto e potere di perquisizione ed ispezione nei confronti dello studente. L'art. 357 c.p. dispone che "agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali, coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Quando ciò si verifica, anche se fatto in buona fede, si rischia di essere denunciati.

Solo le forze dell'ordine sono legittimate a compiere l'atto di perquisizione. Da ricordare tra l'altro che nel nostro ordinamento penale, tra i più garantisti in Occidente, vi è il diritto della persona sottoposta alle indagini, di essere assistita da un difensore che ha facoltà di assistere al compimento dell'atto della perquisizione.

Diritto che può essere pretesto giustamente anche dallo studente. Dunque meglio evitare iniziative arbitrarie come le perquisizioni di zaini, o degli studenti o ispezioni dei cellulari, perchè i può incorrere in gravi illeciti penali.

La Cassazione nel 2013 aveva d'altronde affermato che la perquisizione arbitraria degli studenti è *un comportamento che, incidendo sulla dignità e la riservatezza personale degli stessi, si connotava in termini di ben diversa gravità, immediatamente percepibile anche da parte di chi poteva, in relazione al primo segmento di condotta, avere erroneamente ritenuto di agire all'interno dei poteri disciplinari finalizzati ad un retto comportamento scolastico.*

Dunque, è totalmente sconsigliato procedere arbitrariamente in tal senso, tanto per gli zaini, quanto per le ispezioni personali, quanto per quelle dei cellulari che comportano una violazione della privacy.

[Anche se come docente o dirigente si è pubblico ufficiale a scuola non si possono ispezionare zaini e studenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1377/23 MIM: Corso di didattica di Italiano Le parole dell'italiano. Ciclo di incontri e laboratori a distanza novembre 2023-marzo 2024

La Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione e del merito e l'Accademia della Crusca organizzano il Corso di didattica di Italiano "*Le parole dell'italiano: idee e pratiche efficaci per insegnare e apprendere il lessico*". Il Corso è strutturato in sette incontri che prevedono lezioni di accademici ed esperti nonché laboratori didattici e lavori di gruppo, distribuiti nell'arco di tempo

novembre 2023-marzo 2024. Il Corso si svolge in modalità a distanza. L'iscrizione è aperta fino a un massimo di 90 docenti. Iscrizione gratuita entro e non oltre il 31 ottobre 2023.

[InformaFOE 12 ottobre 2023: Iniziative Foe e altre Associazioni - bbordignon@salesiani.it](mailto:bbordignon@salesiani.it) - [Posta di Salesiani Lombardia Emilia \(google.com\)](mailto:bbordignon@salesiani.it)

1378/23 Italia: 3 milioni di giovani in meno in vent'anni, crollo al Sud

Nel Mezzogiorno il 71,5% dei 18-34enni nel 2022 vive in famiglia (64,3% nel Nord Italia; 49,4% nell'Ue a 27), con un forte aumento rispetto al 2001 (62,2%)

Nel 2023 in Italia si contano circa 10 milioni 200mila giovani in età 18-34 anni; dal 2002 la perdita è di oltre 3 milioni (-23,2%). L'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione (nel 2021 17,5%; media Ue 19,6%). Il Mezzogiorno presenta una perdita netta di giovani nonostante ce ne siano di più rispetto al nord: la quota di chi si trova tra i 18 e i 34 anni è maggiore nel Mezzogiorno (18,6%) rispetto al Centro-nord (16,9%), ma la flessione è molto severa (-28% dal 2002). È quanto emerge dal rapporto [Istat](#) "I giovani del Mezzogiorno".

In altri termini, i giovani sono i veri protagonisti del cosiddetto "inverno demografico": diminuiscono - rileva l'Istat - mentre la popolazione aumenta (+3,3% dal 2002 a oggi). È un fenomeno attivo fin dai "baby-boomers" (nati fra il 1956-'65), ma che ha subito un'accelerazione a partire dai cosiddetti "millennials" (nati fra il 1981-'95). L'Istituto di statistica prevede che nel 2061 gli ultra-settantenni saranno il 30,7% della popolazione residente nel Mezzogiorno (18,5% nel Centro-nord).

Si riduce la propensione alla procreazione

La propensione alla nuzialità e alla procreazione ovunque si riduce: nel 2021, l'età media al primo matrimonio degli italiani è di circa 36 anni per lo sposo (32 nel 2004) e 33 per la sposa (29 nel 2004); quella della prima procreazione per le donne è in continuo aumento (32,4 anni contro 30,5 nel 2001). Ciò - rileva l'Istat - rischia di interferire con il ciclo biologico della fertilità e di alimentare l'"inverno demografico".

Al Sud 71,5% giovani vive in famiglia, 49,4% in Ue

Dal rapporto emergono alcuni spunti. Il primo: i giovani del Mezzogiorno hanno un percorso più «lungo e complicato» verso l'età adulta. Si dilatano notevolmente i tempi di uscita dalla casa dei genitori, di formazione di una famiglia propria, della prima procreazione. Nel Mezzogiorno il 71,5% dei 18-34enni nel 2022 vive in famiglia (64,3% nel Nord Italia; 49,4% nell'Ue a 27), con un forte aumento rispetto al 2001 (62,2%).

Al Sud scende tasso occupazione giovani

La carenza di opportunità lavorative stabili e di buona qualità nel Mezzogiorno non è una novità, ma la situazione fra i "millennials" peggiora. Il tasso di attività (20-34 anni), già basso nella generazione precedente (60,3%) si riduce ulteriormente (54,4%), come il tasso di [occupazione](#) (41,6%, dal 45,3%), mentre resta molto elevato quello di disoccupazione (23,6%; 9,1% nel Centro-nord).

Le Regioni caratterizzate da elevata disoccupazione e debole sistema produttivo presentano un accentuato impoverimento demografico di 18-34enni (dal 2002 a 2022: Sardegna: -39,8%; Calabria: -32,2%), la maggiore estensione delle transizioni familiari (30-39 anni che vivono in famiglia: Sardegna 37,8%; Campania 35,1%; Calabria 34,6%), un'alta consistenza di Neet (Calabria 35,5%, Campania 34,7%, Sicilia 33,8%).

Le ripercussioni sulla qualità della vita

La crescente indeterminazione della "transizione lavorativa" - osserva l'Istituto di statistica - influisce negativamente sulla qualità della vita dei giovani meridionali: oltre un giovane su due (51,5%) è

insoddisfatto della situazione economica (40,7% nel Centro-nord), e un terzo la considera peggiorata (35,6%). Oltre un giovane meridionale su cinque (21,8%; 15% nel Centro-nord) si dice insicuro verso il proprio futuro. L'insicurezza aumenta nelle regioni con basso Pil pro-capite e alta disoccupazione: è minima in Piemonte (12,3%) e Veneto (14,9%), massima in Sicilia (27,9%), Calabria (25,1), Sardegna (22%) e Puglia (21,6%).

[Italia: 3 milioni di giovani in meno in vent'anni, crollo al Sud - Il Sole 24 ORE](#)

1379/23 Nelle mense scolastiche un bambino su tre rifiuta il cibo. Resta il divario Nord-Sud

I dati dell'8° Rating dei menu scolastici: Fano, Cremona e Parma sempre in testa. Grande assente il Meridione con solo la Puglia a offrire qualità con Lecce, e Brindisi. Bari che eccelle per il biologico di Redazione Scuola

Il 35% dei bambini in mensa a scuola non mangia “a priori”; migliora un menu su tre, ma aumenta del 6% il cibo processato. Fano, Cremona e Parma sempre in testa. Ottimi anche i menu di Jesi, Sesto Fiorentino, Rimini, Ancona, Bergamo, Perugia e Mantova. Grande assente il Sud con solo la Puglia che offre qualità con Lecce, Brindisi, e Bari che eccelle per il biologico. Questi alcuni dati contenuti nell'8° Rating dei menu scolastici, l'indagine annuale di Foodinsider, presentata questa sera (12 ottobre), che fotografa lo stato delle mense e ne traccia l'evoluzione, per scoprire la quantità di scarti, le best practice e i Comuni che migliorano anche grazie all'applicazione dei Cam, i Criteri ambientali minimi, la legge che trasforma la mensa in uno strumento di sviluppo del territorio in chiave sostenibile.

I controlli

Sul fronte dei controlli, l'indagine ricorda che dalle ispezioni dei Nas il 25% delle mense erano “non conformi” nel 2016, il 36% nel 2018 e il 31% nel 2023, con un trend in miglioramento, secondo i dati dell'anno scolastico 2022/23, dopo la fine del Covid. Ma ci sono troppi bambini che “rifiutano il cibo a priori”: il 35% dei casi secondo i dati del sondaggio, mentre hanno “paura di assaggiare nuovi piatti” il 31%; solo il 14% sembra “mangiare con gusto”.

Il legame col territorio

Inoltre è stato analizzato il legame con il territorio, «uno dei focus di quest'anno - spiega Claudia Paltrinieri, la presidente di Foodinsider - perché abbiamo voluto dimostrare come la mensa sia già una leva di sviluppo del territorio da cui si rifornisce restituendo ricchezza». Un buon 29% delle mense del campione analizzato è ben radicato sul territorio da cui si rifornisce con più di 10 prodotti locali a settimana e un 13% che ne acquista almeno cinque.

[Nelle mense scolastiche un bambino su tre rifiuta il cibo. Resta il divario Nord-Sud - Il Sole 24 ORE](#)

1380/23 USRL: Anagrafe alunni con disabilità a. s. 2023-24 rilevazione dati piattaforma

Dal 12 ottobre al 13 dicembre 2023, sarà disponibile nell'apposita pagina web, il form per la rilevazione dei dati riguardanti gli alunni con disabilità. Le **informazioni** da inserire nella rilevazione si riferiscono agli alunni disabili certificati, frequentanti nell'a.s. 23/24. Nel caso la scuola non avesse alunni disabili iscritti **NON È TENUTA A COMPILARE LA PIATTAFORMA.**

[Centro Servizi 11 ottobre 2023: Aggiornamenti normativi/Ultime News/Altre Segnalazioni - bbordignon@salesiani.it - Posta di Salesiani Lombardia Emilia \(google.com\)](#)

1381/23 Valditara: “Oltre 260 milioni per le scuole paritarie, un sistema ispirato alla libertà” [VIDEO]

di redazione

In un intervento all'Università Cattolica di Milano, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha condiviso alcune riflessioni sull'istruzione paritaria e il suo ruolo nel sistema educativo italiano.

“Oggi è una giornata di libertà perché quando parliamo di scuola paritaria parliamo di scuola libera innanzitutto e parliamo di un sistema ispirato alla libertà”, ha esordito Valditara, sottolineando l'importanza dell'**articolo 30** della Costituzione, che riconosce il diritto dei genitori di istruire ed educare i propri figli. Secondo il Ministro, questo articolo costituisce la base per una **scuola pubblica** che integri sia l'istruzione statale che quella paritaria, evitando distinzioni ingiustificate.

Il Ministro ha poi raccontato due episodi emblematici che riflettono l'efficacia di un sistema educativo integrato in pratica. Valditara ha citato l'esempio di una **scuola statale ad Alassio**, i cui studenti furono temporaneamente ospitati da una scuola paritaria dei Salesiani in attesa del completamento dei lavori nella loro scuola. Un altro esempio menzionato riguardava una visita a **Ostia**, dove Valditara ha osservato una collaborazione produttiva tra una **scuola statale** e un **centro di formazione professionale** gestito dai Salesiani.

Parlando delle risorse finanziarie, il Ministro ha evidenziato l'**allocazione di fondi significativi** per l'istruzione paritaria nel 2024, con una dotazione di 110 milioni di euro, di cui 40 milioni saranno destinati alle scuole paritarie e 70 milioni alle esigenze degli studenti disabili. Questo, ha spiegato, aiuterà a rimuovere le **differenze ingiustificate** nel trattamento tra scuole paritarie e statali, in particolare per gli studenti disabili che erano precedentemente discriminati.

Inoltre, Valditara ha annunciato l'estensione delle **risorse del PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) anche alle scuole paritarie, con un investimento totale di circa 150 milioni di euro. Questi fondi, ha detto, saranno utilizzati per l'**innovazione tecnologica**, il miglioramento delle competenze e l'**estensione del tempo pieno**, tra le altre iniziative.

Un altro annuncio importante riguardava la proroga di tre anni per l'abilitazione dei docenti nelle scuole paritarie, evitando così la chiusura di molte scuole che non soddisfacevano i requisiti precedenti. Questo passo, ha detto Valditara, riflette un investimento e una **fiducia nel futuro** delle scuole paritarie.

Concludendo il suo intervento, il Ministro ha sottolineato l'importanza di una *“scuola costituzionale a 360 gradi”* che incoraggia l'**integrazione** e la **parità** tra istruzione statale e paritaria, contribuendo a creare un sistema educativo robusto ed equo per tutti gli studenti italiani.

[Valditara: "Oltre 260 milioni per le scuole paritarie, un sistema ispirato alla libertà" \[VIDEO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1382/23 Buoni scuola infanzia paritaria: cosa sono e come richiederli

Le richieste possono essere mandate esclusivamente on line sulla rete civica del Comune fino a mercoledì 25 ottobre 2023

Redazione 09 ottobre 2023

Un aiuto per chi ha i figli negli asili paritari. Dal 5 ottobre, fino a mercoledì 25 ottobre, le famiglie interessate possono fare domanda per l'assegnazione dei buoni scuola per le scuole dell'infanzia paritarie private (3-6 anni) per l'anno scolastico 2023-2024. Di seguito tutte le informazioni necessari su cosa sono questi buoni e come richiederli.

Buoni scuola, cosa sono

Il contributo economico denominato "buono scuola" è finalizzato al sostegno delle famiglie con bambini e bambine di età 3-6 anni, residenti in un Comune italiano, iscritti/e e frequentanti una delle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2023/2024, situate nel Comune di Firenze.

Come richiederli

Per poter presentare domanda, si deve accedere al [servizio on line](#) attraverso i seguenti documenti:

- Credenziali del Sistema Pubblico di Identità Digitale ([SPID](#));
- oppure Carta Nazionale dei Servizi (CNS) quale ad esempio la [tessera sanitaria regionale abilitata](#) presso gli sportelli ASL/farmacie della Regione Toscana con il supporto del lettore;
- oppure Carta Identità Elettronica (CIE) con supporto di un apposito lettore o tramite la specifica app (CieID - <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/cittadini/cie-id/>)

Il servizio on line (<https://istanze.comune.fi.it/contributobuonoscuola/>) sarà attivo **dal 05/10/2023 al 25/10/2023**.

I requisiti

Il contributo può essere richiesto dalle famiglie con bambini/e di età 3-6 anni, residenti nel territorio nazionale, iscritti/e e frequentanti una delle scuole dell'infanzia paritarie private situate nel Comune di Firenze. Per poter chiedere l'assegnazione si deve compilare la domanda on line indicando:

- le generalità del genitore richiedente e del/la bambino/a;
- il codice fiscale del/la minore;
- il valore "*ISEE 2023 - Prestazioni agevolate per i minorenni*" in corso di validità e non superiore a 30.000€;
- la scuola dell'infanzia paritaria privata frequentata.

Le famiglie che risulteranno beneficiarie del contributo Buono Scuola non possono ottenere dal Comune, in ogni caso, un altro beneficio erogato allo stesso titolo. La richiesta non dà automaticamente diritto al contributo.

Iter procedura

Alla chiusura dei termini per la presentazione della domanda, sarà predisposta la graduatoria delle famiglie che avranno presentato domanda per il contributo, in ordine di valore economico della dichiarazione "*ISEE 2023 - Prestazioni agevolate per i minorenni*", a partire dal valore ISEE più basso. A parità di ISEE si terrà conto dell'ordine di arrivo delle domande ed in caso di ulteriore parità, si procederà con sorteggio. Il contributo verrà assegnato ai/alle bambini/e aventi i requisiti e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base di tale graduatoria. L'erogazione dei contributi avverrà attraverso una riduzione del costo sostenuto dalle famiglie per le rette scolastiche ed applicata direttamente dai soggetti gestori, previa autorizzazione del/della beneficiario/a in favore della scuola dell'infanzia paritaria privata frequentata e solo qualora la scuola paritaria aderisca all'apposita convenzione. L'Amministrazione effettuerà controlli documentali, anche in itinere, delle domande presentate.

A quanto ammonta il contributo

Il valore del Buono scuola è determinato, fino ad esaurimento delle risorse, secondo i seguenti parametri:

- per "*ISEE Prestazioni agevolate per i minorenni*" fino a € 17.999,99 : previsto un contributo fino a un massimo di € 100,00 mensili;
- per "*ISEE Prestazioni agevolate per i minorenni*" da € 18.000,00 a € 23.999,99: previsto un contributo fino a un massimo di € 50,00 mensili;
- per "*ISEE Prestazioni agevolate per i minorenni*" da € 24.000,00 a € 30.000,00: previsto un contributo fino a un massimo di € 30,00 mensili.

Il contributo è riconosciuto alle famiglie aventi diritto, direttamente sulla fattura/ricevuta emessa dal gestore della scuola dell'infanzia paritaria frequentata e comunque fino a concorrenza della retta

mensile. Si precisa che non sono ammesse a rimborso le spese di iscrizione e di refezione scolastica. Inoltre si ricorda che potranno essere portate in detrazione solo le spese effettivamente sostenute per la frequenza del servizio scolastico paritario (cioè escludendo il contributo sopracitato).

Ulteriori info

I Buoni scuola 3-6 anni a.s. 2023/2024 saranno assegnati sulla base delle risorse disponibili. Non possono essere portate in detrazione, le spese documentate sostenute per il pagamento relativo alla frequenza del servizio paritario, per la parte relativa al Buono scuola. Non sono soggette a rimborso le spese di iscrizione e di refezione scolastica. Le famiglie aventi diritto si impegnano, in caso di controlli circa l'assegnazione del buono scuola, a presentare la documentazione richiesta (fatture/ricevute emesse dal gestore della scuola paritaria frequentata e relative quietanze) utile a evidenziare l'avvenuto pagamento delle rette. Per maggiori informazioni è possibile contattare lo 055 2625605.

[Buoni scuola infanzia paritaria: cosa sono e come richiederli \(firenzetoday.it\)](https://www.firenzetoday.it)

1383/23 Abbonamenti scuole a quotidiani, periodici e riviste scientifiche: domande dal 16 ottobre

di redazione

Dal 16 ottobre e fino al 16 gennaio 2024 le scuole possono inoltrare domanda per due avvisi per il sostegno alle istituzioni scolastiche per l'acquisto di abbonamenti ai quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, in aiuto alla didattica e alla promozione della lettura critica per l'anno 2023. I contributi sono due:

- il primo a favore delle istituzioni scolastiche di ogni grado di istruzione, per sostenere i costi per l'acquisto di abbonamenti a periodici e riviste scientifiche e di settore, in formato cartaceo o digitale. [Bando](#)
- il secondo a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado, per sostenere i costi per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore nell'ambito di programmi per la promozione della lettura inseriti nei Piani dell'Offerta Formativa. [Bando](#)
- [Nota MIM](#)

[Abbonamenti scuole a quotidiani, periodici e riviste scientifiche: domande dal 16 ottobre - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1384/23 Paritarie, Valditara: 'Miriamo a istruzione personalizzata. Con una parità totale tra insegnanti delle statali e delle paritarie'

10 ottobre 2023

Rilanciare l'importanza del pluralismo educativo, difendere la libertà di scelta delle famiglie e tutelare il diritto di apprendere dei giovani senza subire alcuna discriminazione. Intorno a queste urgenze sociali si è svolto lo scorso 9 ottobre, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano, il convegno **"Presente e futuro della scuola paritaria, tra sfide e nuove opportunità"**. L'evento, promosso da **ALTIS Graduate School of Sustainable Management** e dal **CESEN Centro studi sugli enti ecclesiastici** dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il patrocinio del **Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica**, è iniziato con i saluti istituzionali di **Franco Anelli**, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di **Vito Moramarco**, Direttore di ALTIS Graduate School of Sustainable Management. Ha preso parte ai lavori anche il **Ministro dell'Istruzione e del Merito**,

Giuseppe Valditara: *«Quando parliamo di libertà educativa, oltre che all'articolo 33 della Costituzione, dobbiamo fare riferimento all'articolo 30, che afferma il diritto naturale dei genitori a educare i propri figli – ha dichiarato -. Per questo motivo, lo stato mette a disposizione l'istruzione pubblica che si basa su un sistema integrato tra scuole statali e paritarie».*

«Il nostro obiettivo – ha proseguito il Ministro Valditara – è quello di rafforzare questo sistema per valorizzare tutte le realtà educative affinché siano messe nelle condizioni di avere le stesse opportunità. Anche per questo una quota dei fondi stanziati dal PNRR, pari a 150 milioni di euro, saranno destinati alle scuole paritarie». Il ministro ha poi annunciato: *«L'altro grande passaggio per la realizzazione di un sistema educativo integrato è l'attuazione di una parità totale fra il docente che insegna nella scuola paritaria e quello che insegna nella scuola statale. Dobbiamo mirare a una educazione e istruzione personalizzata, considerando i ragazzi come dotati di talenti da scoprire e valorizzare, al fine di dare a ciascuno di loro l'opportunità di costruire il proprio futuro»*, ha concluso.

Le sollecitazioni che il momento storico pone alle scuole paritarie nel sistema educativo italiano sono state evidenziate da più punti di vista.

Andrea Perrone, Ordinario di Diritto commerciale all'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore del CESEN ha per esempio osservato: *«Per rispondere alle urgenze del momento storico e contribuire all'educazione delle nuove generazioni, le scuole paritarie sono chiamate a un salto di qualità. Educare richiede testa e cuore. Ma richiede anche una buona organizzazione, senza la quale la sostenibilità di un'opera educativa rimane esposta a rischi importanti. La nuova disciplina del Terzo settore può aiutare a compiere questo salto di qualità. “Entrare” nel Terzo settore assicura risorse economiche e possibilità di collaborazione attiva con la pubblica amministrazione, ma, nel contempo, richiede adeguata professionalità e trasparenza di azione. Accettare questa sollecitazione è decisivo. Ne va della durata nel tempo di una scuola paritaria e, quindi, della possibilità di continuare a contribuire al bene del Paese».*

Suor Anna Monia Alfieri, Legale rappresentante dell'Istituto di Cultura e di Lingue Marcelline, ha aggiunto: *«È evidente che il pluralismo educativo, composto da scuole pubbliche statali e scuole pubbliche paritarie, è un patrimonio condiviso, da affrontare, cifre e dati alla mano, per il bene dei cittadini, senza alcuna chiusura di carattere ideologico. Davvero preoccupante è il divario fra il Nord e il Sud, che ha un alto tasso di deprivazione culturale, conseguente alla compressione del pluralismo educativo a conferma che il rischio del monopolio educativo è quanto mai reale. La grave compressione del pluralismo educativo rende la scuola meno competitiva e, quindi, di scarsa qualità. Da qui i gravi danni della dispersione scolastica, del crescente numero dei Neet e di un Sud che si colloca agli ultimi posti Ocse Pisa. La soluzione è garantire il pluralismo educativo attraverso linee di finanziamento certe e progressive pari al 70% del CMS – costo medio studente».*

Per **Mons. Claudio Giuliodori**, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università *«Il sistema scolastico del Paese ha raggiunto un alto livello di offerta formativa, ma resta ancora incompiuto nel garantire la libertà di scelta da parte delle famiglie e il reale pluralismo dei soggetti dedicati all'opera educativa. La legge 62/2000 è attuata solo parzialmente: se, in linea con il dettato istituzionale riconosce la libertà degli studenti e delle famiglie dall'altra parte non fornisce adeguati strumenti, soprattutto dal punto di vista economico, per un effettivo sviluppo integrato di un sistema scolastico pubblico che possa contare sul contributo di scuole statali e non statali paritarie. La comunità ecclesiale si è molto spesa per sostenere le scuole paritarie, soprattutto grazie alle Congregazioni religiose, ma è giunto il momento di ripensare complessivamente l'impegno educativo della Chiesa all'interno di una collaborazione costruttiva ed efficace con la società civile e le istituzioni governative. Quello nel campo scolastico è un impegno che certamente continueremo a sviluppare sollecitati anche dal Patto educativo globale promosso da Papa Francesco».*

[Paritarie, Valditara: 'Miriamo a istruzione personalizzata. Con una parità totale tra insegnanti delle statali e delle paritarie' - Tuttoscuola](#)

“Unica”, dall’11 ottobre online la nuova piattaforma digitale per famiglie, studentesse e studenti

Martedì, 10 ottobre 2023

Valditara: “Importante strumento che risponde a bisogni concreti di famiglie e studenti: una tappa fondamentale del nostro impegno nell’offrire un’istruzione più accessibile, efficiente e orientata al futuro. Un uso efficace delle nuove tecnologie per semplificare la vita di tanti cittadini”

Da mercoledì 11 ottobre sarà online Unica, la nuova piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito annunciata dal Ministro Giuseppe Valditara a Forlì durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Unica è stata ideata per offrire, per la prima volta, un solo punto di accesso ai servizi digitali dedicati alle famiglie e agli studenti e per agevolare le comunicazioni scuola - famiglia. Particolare attenzione è data al tema dell’orientamento: grazie a nuovi strumenti, con il docente tutor, che consentiranno a ciascun studente di individuare e valorizzare i propri talenti e che, con il docente orientatore, daranno un concreto supporto nell’individuazione del percorso più indicato per il futuro dei ragazzi, universitario o professionale.

Unica è prevista dal Piano di semplificazione per la Scuola lanciato ad aprile dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e in attuazione delle Linee guida per l'orientamento approvate a dicembre 2022. La piattaforma è disciplinata da un DM firmato oggi dal Ministro Valditara dopo il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali.

“Con il lancio di Unica ribadiamo il nostro impegno a rendere l’istruzione più accessibile, efficiente e orientata al futuro. Questa piattaforma è stata progettata insieme ai principali attori della scuola con l’obiettivo di dare risposta a bisogni concreti, garantendo semplicità e immediatezza nella fruizione dei servizi. La sua introduzione è una tappa fondamentale nel percorso verso l'eccellenza nell'educazione italiana e il rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia”, ha dichiarato il Ministro Valditara.

La piattaforma sarà disponibile per oltre 10 mila scuole statali e paritarie, interessando più di 6,5 milioni di studenti, circa 8 milioni di genitori, delegati, tutori o responsabili genitoriali, e più di 1 milione di persone che lavorano ogni giorno nella scuola

Navigando all’interno della piattaforma sarà possibile:

- consultare informazioni e dati utili per una scelta consapevole del percorso scolastico e post – scolastico;
- fruire in modo organico e personalizzato di tutti i servizi digitali relativi all'orientamento, alle iscrizioni, ai pagamenti, nonché alle iniziative a sostegno del diritto allo studio;
- seguire facilmente l'intero ciclo scolastico e i principali traguardi raggiunti attraverso l'E-portfolio, un documento digitale sempre a disposizione di studenti e famiglie;
- entrare in contatto con il tutor scolastico e il docente orientatore, le nuove figure istituite dal Mim per supportare famiglie e studenti nei momenti di scelta del percorso scolastico.

Unica è organizzata in tre sezioni:

- Orientamento, con informazioni e strumenti utili per scegliere il percorso formativo e contattare il tutor e il docente orientatore;
- Vivere la scuola, per cogliere tutte le opportunità del panorama scolastico;
- Strumenti, per semplificare la vita delle famiglie con servizi innovativi;

Inoltre sulla piattaforma sono a disposizione:

- dati e informazioni sulle possibilità offerte dal panorama formativo e dal mondo del lavoro

- numerosi servizi che arricchiscono l'offerta formativa e l'esperienza scolastica in materia di inclusione, cyber-bullismo, Educazione civica, alimentare e sportiva.
- Unica semplifica, infine, il rapporto tra famiglie, scuole e Ministero, agevolando l'accesso a misure dedicate al sostegno del diritto allo studio nonché ai servizi amministrativi come la gestione di pagamenti e il crowdfunding.

Per informazioni e per accedere a Unica visitare il sito unica.istruzione.gov.it.

[“Unica”, dall’11 ottobre online la nuova piattaforma digitale per famiglie, studentesse e studenti - Miur](#)

Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024: disponibili termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione

Giovedì, 12 ottobre 2023

È stata emanata la nota concernente i termini e le modalità di presentazione delle domande di partecipazione dei candidati interni ed esterni all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0033701.12-10-2023.pdf](#)

[Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024: disponibili termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione - Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024: disponibili termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione - Miur](#)

Confindustria Giovani, Valditara: “Imprenditoria giovanile è un asset strategico; per sviluppo del Paese utile alleanza tra scuola e privati”

Venerdì, 13 ottobre 2023

“L’imprenditoria giovanile è un asset strategico per la crescita del nostro Paese e le istituzioni devono confrontarsi con le realtà del settore per coglierne le potenzialità. È sulla base di questi presupposti che, nell’ambito dell’“alleanza per la scuola”, sto lavorando anche a una partnership tra privati e istituzioni scolastiche che, attraverso il project financing e il dialogo con gli enti locali, consentirà di migliorare l’edilizia scolastica, efficientando l’erogazione dei servizi e rendendo autonomi dal punto di vista energetico gli edifici.

Puntiamo inoltre a ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro: con il ddl di riforma dell’istruzione tecnico-professionale realizzeremo in via sperimentale una filiera unica con gli Its, secondo il modello del 4+2, per una formazione altamente qualificata e che sia in raccordo con il mondo produttivo, con un rafforzamento delle competenze di base ma anche di quelle a maggiore caratura tecnica e professionale. Con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ferrovie dello Stato abbiamo inoltre stipulato un protocollo d’intesa per rafforzare la collaborazione tra mondo della scuola e delle professioni, affinché i ragazzi sviluppino le competenze richieste dalle imprese di settore”.

Così Giuseppe Valditara, Ministro dell’Istruzione e del Merito, intervenuto oggi alla 38° edizione del Convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria a Capri.

“Non dimentichiamo - ha proseguito Valditara - che il nostro è il secondo Paese manifatturiero in Europa: l’obiettivo è fornire, entro il 2027, almeno 508mila addetti per settori come quelli della meccanica e dell’informatica. Confindustria ha stimato che il 48% di questi è di difficile reperimento; abbiamo il dovere di trasformare queste cifre allarmanti in una grande opportunità per i giovani”.

“Un’altra sfida - ha concluso il Ministro - è quella lanciata a giugno con Agenda Sud, il più vasto piano di interventi contro la dispersione scolastica nelle regioni meridionali sin qui attuato, per un

importo di oltre 325 milioni di euro. Per garantire lo sviluppo del Paese occorre realizzare l'unità scolastica dell'Italia, dando a tutti gli studenti le stesse opportunità a prescindere dal luogo in cui sono nati".

Per quanto concerne il Piano Estate, il Ministro ha sottolineato che quest'ultimo avrà come obiettivo offrire agli studenti attività sportive, ludiche, musicali, ma anche di potenziamento o di recupero, in base alla programmazione della singola scuola, con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, di studenti universitari e di quei docenti che decideranno di aderire su base volontaria.

[Confindustria Giovani, Valditara: "Imprenditoria giovanile è un asset strategico; per sviluppo del Paese utile alleanza tra scuola e privati" - Confindustria Giovani, Valditara: "Imprenditoria giovanile è un asset strategico; per sviluppo del Paese utile alleanza tra scuola e privati" - Miur](#)